GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — SABATO 25 NOVEMBRE — NUM. **277**

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri, dopo l'insediamento della Presidenza e un discorso di prolusione del Presidente, si procedette alla votazione per la nomina delle diverse Commissioni permanenti, il di cui risultato sarà proclamato nella successiva seduta.

Si deliberò inoltre di affidare, come per lo passato, alla Presidenza la compilazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Camera dei Deputati

Nelle due prime sedute di ieri l'altro e di ieri la Camera costituì il suo Seggio, eleggendo Presidente l'onorevole Farini con voti 386 sopra 405; Vicepresidenti gli onorevoli Spantigati con voti 284, Varè 268, Tajani 249, Di Rudinì 195, sopra 383; Segretari gli onorevoli Solidati-Tiburzi con voti 320, Cocconi 268, Ferrini 268, Melodia 265, Capponi 259, Mariotti 250, Quartieri 232, Chimirri 210, sopra 383; e Questori gli onorevoli De Riseis con voti 332, Borromeo 269, sopra 383.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 19 giugno 1882:

A cavaliere:

Ropolo cav. Alessandro, ispettore della 1ª divisione del traffico nelle ferrovie dell'Alta Italia.
Bellio Edoardo, id. 3ª divisione id. id.
Sartorio Pietro, id. 4ª divisione id. id.
Toppia ing. Enrico, ispettore caposezione principale delle trazione e materiale id.
Stanzani ing. Francesco, id. id. id. id.
Bertoldo ing. Giuseppe, ingegnere capo opificio, caposezione id. id.
Fadda ing. Stanislao, capo dell'ufficio d'arte della trazione e materiale id.
Coppola Raffaele, ispettore caposezione del servizio materiale trazione delle ferrovie Romane.
Dainelli Giuseppe, ingegnere del servizio di mantenimento e sorveglianza id.
Gabet Alessandro, ispettore del movimento e traffico id.
Tondelli Carlo, id. id.
Silvestri dott. Luigi, ispettore aiuto nel servizio dei telegrafi id.
Gatti ing. Domenico, ing. caposezione della manutenzione delle ferrovie Meridionali.
Salvati ing. Michele, caposezione del servizio della manutenzione id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **1083** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), sul trasferimento della capitale, e l'analogo regolamento approvato con Regio decreto dello stesso giorno, n. 36;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, estesa alla provincia di Roma con Regio decreto del 17 novembre 1870, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visto il Regio decreto 13 ottobre 1873, col quale, in seguito al voto della Commissione tecnica governativa, di cui agli articoli 3 e 5, lettere *A* ed *M*, del suddetto regolamento 3 febbraio 1871, venne espropriata, per causa di utilità pubblica e per servizio del Governo, parte dei locali dell'ex-Monastero di Santa Cecilia in Roma;

Visto il decreto in data 18 agosto 1882 del Ministero dei Lavori Pubblici, con cui è accertata in lire 5393 50 la rendita annua attribuita agli immobili come sopra espropriati, decorrenda dal 18 novembre 1873, data della presa di possesso degli immobili medesimi;

Vista la legge 19 giugno 1873, n. 1402, che applica alla provincia di Roma le leggi sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico;

Ritenuto che per le esigenze di amministrazione del Debito Pubblico la inscrizione della rendita suindicata deve farsi con decorrenza dal 1° gennaio 1883, e che al soddisfacimento del prorata d'interessi arretrati dal 18 novembre 1873 a tutto il 31 dicembre 1882 la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà con buoni a parte;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 per cento, della rendita di lire 5393 50 (lire cinquemilatrecentonovantatre e centesimi cinquanta), con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1883, da intestarsi a favore del Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza dell'ex-Monastero di Santa Cecilia, in detta città.

Art. 2. Con buoni a parte la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento a favore del Regio Commissariato summominato del prorata d'interessi dal 18 novembre 1873 a tutto dicembre 1882, nella complessiva somma di lire 49,185 72 (lire quarantanovemila centottantacinque e centesimi settantadue), dovuto sulla rendita di cui al precedente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 novembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Fisiologia *nella Regia Università di Catania.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Fisiologia* presso la Regia Università di Catania, colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno dieci marzo p. v.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 4 novembre 1882.

Il Direttore Capo della Divisione
G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che sono interrotti i cavi sottomarini fra le isole di Giamaica e di Portorico (Indie occidentali). I telegrammi per Portorico ed oltre vengono spediti coi migliori mezzi senza cambiamento di tassa.

Roma, 24 novembre 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 654041 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 65, al nome di *Russo* Carlo fu Francesco, domiciliato in Maddaloni (Caserta), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Rossi* Carlo fu Francesco, domiciliato in Maddaloni (Caserta), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 novembre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 559340 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di *Margherita* Concetta fu Pasquale, minore, sotto l'amministrazione della madre Carolina Castaldo fu Aniello, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Margarita* Concetta fu Pasquale (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 novembre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RELAZIONE

DEL PREFETTO

DELLA BIBLIOTECA VITTORIO EMANUELE

a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione

Anno 1881-1882

Eccellenza,

Ora che finalmente la Biblioteca Vittorio Emanuele sta per riaprirsi nelle nuove sale a pubblico uso, è mio dovere riferire brevemente all'E. V. e render conto di quello che si è fatto durante quest'anno, in cui n'ebbi la direzione, e con quali intendimenti e norme siasi proceduto per corrispondere colla maggiore sollecitudine che si potesse alla fiducia dell'E. V. e all'impaziente desiderio degli studiosi.

Nobile impazienza, della quale confesso che sarei più lieto se la vedessi anche più viva. Fra il bibliotecario e lo studioso corre non di rado un coperto dissidio, poichè il primo, per la natura delle cose, tende a innamorarsi della sua Biblioteca, arricchirla e conservarla come cosa che stia da sè e debba essere fine a se stessa; mentre il colto ed il dotto pubblico non la riguardano che come mezzo di coltura e di scienza. Ma certo l'E. V., onore della romana Università, chiamandomi da quella di Torino alla difficile impresa, ebbe in animo di portare nella direzione della Biblioteca i desiderii, i bisogni, le impazienze degli studiosi. I quali certamente non potrebbero trovare alleati più volenterosi di me, e di quegli egregi che nell'opera mi coadiuvano.

Al mio entrare in ufficio, cioè nell'ottobre 1881, esaminato lo stato della Biblioteca non mi feci alcuna illusione, e riferii alla E. V. che il compiuto ordinamento di essa richiedeva un lavoro assiduo di parecchi anni. Rimandarne a quel tempo l'apertura, e così lasciare tanti studiosi senza i mezzi indispensabili della scienza, mi sarebbe parso un delitto. La E. V. mi sollecitava a dare intanto al pubblico quello che si potesse, e poichè l'ordinamento de' periodici era già molto avanzato, potei poco appresso riaprire la vecchia sala della Biblioteca con una ricca collezione di 369 periodici. E quanto l'E. V. ben si apponesse lo ha dimostrato il concorso dei lettori, che dal 1° gennaio a tutto ottobre ha raggiunto la cifra di 14,770. I provvedimenti presi per la richiesta e la restituzione dei libri e la consegna della scheda all'uscita, provvedimenti affatto nuovi in Roma, e, se si vuole, un po' molesti, ma di cui il nostro pubblico intelligente ha compreso immediatamente la ragionevolezza, han fatto ottima prova; e sono lieto di riferire alla E. V. che in tutto l'anno non un fascicolo è mancato, non un foglio o una stampa, e neppur s'è avuto il menomo guasto da lamentare.

Ma dopo questo conveniva in primo luogo esaminare il disegno generale della Biblioteca ideato dal R. Commissario senator Cremona; e poichè i lavori di adattamento de'locali non erano portati a tal punto da obbligarmi a quello, vedere se fosse da attenervisi o da allontanarsene. Sapevo, per comunicazioni verbali fatte in mia presenza dal Commissario stesso e dal bibliotecario signor Chilovi al senatore Fiorelli, incaricato dall'E. V. di prendere la consegna della Biblioteca, che intendimento del R. Commissario era di fare nella Vittorio Emanuele due biblioteche: una, la vera Biblioteca Nazionale, colla vecchia sala di lettura, al secondo piano; l'altra, una piccola biblioteca di coltura generale, contenente libri recenti e d'uso più largo e frequente, a pianterreno, riducendo a sala di lettura l'antico refettorio. I libri di questa biblioteca, come fossero invecchiati per edizioni o opere più recenti e ricercate, dovevano passare a quella di sopra ed essere sostituiti dai nuovi. Questo concetto, che non potrei più esattamente svolgere perchè non ho trovato in proposito alcun documento scritto, credo fosse consigliato dall'esempio della Nazionale di Parigi, a cui non si è ammessi senza speciale permesso, e che tiene al pubblico aperta, con una piccola biblioteca, la sala di *rue Colbert*. Ma siccome presso di noi nè i regolamenti, nè le tradizioni permetterebbero di escludere il pubblico dall'uso della Biblioteca Nazionale, si aveva in animo di lasciar libero l'adito così alla biblioteca superiore come alla inferiore, affidando alla diversa qualità de'libri l'ufficio di distinguere da se stessi i lettori dagli studiosi. La vecchia sala del Museo pedagogico sarebbe stata ridotta, secondo quel disegno, a sala riservata per le Riviste.

Esposi già all'E. V. le ragioni per cui quel disegno non mi pareva affatto da seguire, e proposi che, abbandonata la divisione delle due biblioteche, si mantenesse solo quella delle due sale. Ma queste ambedue a pianterreno, adattando a sala riservata quella del Museo pedagogico. Alle Riviste destinavo la sala minore del Museo stesso.

A questo modo, senza la complicazione delle due biblioteche, senza gli inconvenienti d'una sala a pianterreno e l'altra al secondo piano, e lasciando intatto il tipo liberale della biblioteca italiana, si veniva al tempo stesso a provvedere ai bisogni speciali della scienza. Le maggiori biblioteche d'Europa, e basterebbe citare ad esempio quelle di Londra, di Parigi e di Berlino, hanno quasi tutte indole aristocratica, e non servono alla coltura, ma alla scienza; non alla semplice istruzione, ma all'indagine e allo studio; non sono gabinetti di lettura, ma laboratorii letterari e scientifici, dove non è ammesso chi non sia fornito d'una carta d'ammissione, che si concede a diverse condizioni, persino di solide malleverie, secondo i luoghi. Il che è reso possibile per le molte biblioteche circolanti e popolari, fondate in alcuni luoghi dagli stessi Comuni, e che, corrispondendo in certo modo alle scuole inferiori, provvedono ai bisogni dell'educazione e della coltura. Ma poichè da noi, ripeto, non sarebbe possibile, nè forse desiderabile, di escludere il pubblico dall'uso della Biblioteca Nazionale, così essa deve conformarsi a un doppio tipo e corrispondere a'diversi bisogni della coltura e della scienza, della sala di lettura e del laboratorio; il che non potrebbe mai ottenersi ammettendo nella sala stessa e alle stesse condizioni il pubblico de'lettori e i lavoratori della scienza, i quali hanno diversi bisogni ed offrono alla Biblioteca guarentigie diverse.

Questa sala di studio, corrispondente alle sale delle grandi biblioteche straniere, non potrebbe stare se non a patto di essere appunto riservata a chi offra credibile sicurezza di sè, e perciò senza una carta speciale per l'ammissione. E quanto allo stabilire le norme per l'ammissione, non s'aveva a durar fatica, poichè già il Regolamento Ministeriale pel prestito de' libri aveva fatta una distinzione tra il pubblico, determinando quali classi di persone dessero di sè maggior guarentigia, nè alcuna ragione poteva consigliare di allontanarsi per l'ammissione alla sala riservata da quelle norme.

Stabilito il tipo, per così dire, della Biblioteca, e la disposizione de' locali, conveniva a questo conformare i grandi lavori di adattamento già nella maggior parte iniziati, mirando soprattutto a dare unità a così vasto edificio che si eleva per tre piani e si estende dalla piazza di S. Ignazio a quella del Collegio Romano. Oltre una scala interna che trovai in costruzione, e che dal mezzo del secondo piano mette presso alla sala di lettura pubblica, un'altra minore ne feci aprire che dalla vecchia sala di lettura scende presso la sala riservata; feci porre due burbere o ascensori per mandar su e giù i libri senza che gl'impiegati debbano scendere o salire da un piano all'altro; stabilito il luogo da porvi i cataloghi, che naturalmente secondo il nuovo disegno debbono stare a pianterreno presso alla sala di lettura, facevo da quello partire, come tanti raggi, dei portavoce, che mettessero gl'impiegati del catalogo in relazione con tutti i punti della Biblioteca. Con tali provvedimenti, oltre quelli già messi in opera dal R. Commissario, per adattare i vasti locali al nuovo uso, il pubblico potrà esser servito in un tempo non maggiore che in qualsivoglia altra biblioteca.

Nell'adattamento e decorazione delle sale di lettura non si è fatto quasi altro se non continuare ed eseguire quello che già dal R. Commissario era stato iniziato, o impegnato con regolari contratti. Se non si poteva portarvi la signorile ricchezza delle maggiori biblioteche d'Europa, si è cercato però che non mancasse il decoro e i comodi e una certa eleganza che gli usi moderni richiedono. Sarebbe ridicolo accennar

solo alla *Vaticana* o al *British Museum*: ma anche in confronto delle nostre biblioteche monastiche, non v'è nulla nella nostra che possa paragonarsi alla magnifica sala della *Casanatense*, colla statua del fondatore in marmo, e le colonne e gl'intagli di noce, nè a quella dell'*Angelica* elegantissima ne' suoi ricchi scaffali. Anche qui nella *Vittorio Emanuele* chi volesse un po' di ricchezza dovrebbe cercarla nella crociera che conteneva la biblioteca de' gesuiti. Spero che col tempo si potrà pensare al quadro che doveva decorare il mezzo della volta, e a far eseguire in marmo la statua del Gran Re. Non bisogna perder di vista quello che han fatto i nostri padri, quello che si fa all'estero, e il rispetto dovuto alla città, al pubblico e agli studi: ma nelle presenti condizioni ho creduto meglio proporre all'E. V. di tener sospese quelle opere di decorazione, e tutte le forze rivolgere ad arricchire e ordinare la Biblioteca.

Intanto si doveva stabilire la successione dei lavori per l'ordinamento della Biblioteca. E su questo punto si aveva la massima libertà; poichè del primitivo ordinamento, e pei difetti del catalogo a schede che i miei predecessori dovettero compilare in gran fretta, e perciò senza certe norme e non sempre col sussidio di persone capaci, e pei successivi tramutamenti di libri, non si poteva più tener conto. Nè sotto il R. Commissario, eccetto le riviste e in qualche parte le miscellanee, s'era iniziato altro quanto a ordinamento di libri, e al mio ingresso si stavano raccogliendo i materiali per fissare le norme da servire alla compilazione del catalogo. Stabilito che non si dovesse attendere il compiuto riordinamento della Biblioteca per riaprirla al pubblico, non poteva cader dubbio che si dovesse incominciare dai libri moderni, dei quali in Roma è maggiore il difetto, e più vivo il bisogno.

S'incominciò dunque, senza punto turbare quel po' d'ordine che rimane dell'antico, a raccogliere i libri di moderna pubblicazione, pigliando le mosse dal principio del secolo. Venuti così a conoscere quello che possedevamo, con un lungo e minuto esame del vecchio schedario, e percorrendo a uno a uno gli scaffali, poichè molte schede eran dentro ai libri, abbiamo spogliato la bibliografia italiana e i moderni dizionari biografici per poter così aggiungere quello che ci mancava, e rendere compiuta, il più possibile, la Biblioteca italiana del nostro secolo. Per le letterature straniere, abbiamo incominciato dall'acquistare le grandi collezioni, quali la *Bibliothèque française* del Didot, *Les grands écrivains de la France* dell'Hachette, la *Bibliothek der deutschen Nationalliteratur des 18 und 19 Jahrhunderts* del Brockhaus, i *Deutsche Dichter des sechszenten Jahrhunderts* e i *Deutsche Dichter des siebzehnten Jahrhunderts* pure del Brockhaus, e altre simili; e di sommi scrittori, quali Goethe, Schiller, Voltaire, Victor Hugo, Saint Beuve, Darwin, Shakspeare, Milton, Byron, ecc., con pazienti ricerche nelle bibliografie, le opere complete nelle migliori edizioni. Alla deficienza di opere scientifiche aveva incominciato a riparare il R. Commissario coll'importante acquisto di una parte della biblioteca *Chasles*: a questa suppellettile si sono aggiunte in quest'anno le opere complete di *Humboldt*, *Kepler*, *Laplace*, *Cauchy*, *Steiner*, *Jacobi*, *Gauss*, e non pochi altri. Da ultimo ho pregato parecchi professori della nostra Università ed altri uomini autorevoli, nei vari rami del sapere, di trasmettermi nota delle opere capitali nelle loro scienze, e con questi mezzi diversi ho fiducia d'aver raccolto, con un concetto organico, una Biblioteca moderna, insufficiente senza dubbio a chi attenda ad uno studio o ricerca speciale, ma tale da corrispondere nel più dei casi ai più urgenti bisogni della coltura e della scienza. Il pubblico non dovrà dimenticare che la dote della Biblioteca, sebbene rilevante a paragone delle altre biblioteche italiane, riesce però scarsa a colmare il baratro di circa un secolo lasciato aperto dalle biblioteche monastiche. Quanto ai dotti studiosi d'un punto o d'una materia molto speciale, il meglio che possa fare una giovane biblioteca si è di acquistare di mano in mano volenterosa, ma con una certa armonia tra i diversi rami dello scibile, i libri da essi desiderati.

In questo lavoro ci davan molto da fare le continue ricerche ad assicurarci, per quanto fosse possibile, che le opere che si volevano acquistare non fossero possedute già dalla Biblioteca, come pure il completare moltissime opere che abbiam trovato mancanti di una qualche lor parte.

Solo la corrispondenza giornaliera tenuta colle biblioteche del Regno e con uomini autorevoli, per sapere con certezza quanti volumi fossero usciti della tale o tale opera (lavoro a cui eravamo obbligati dalla mancanza che si lamenta in Italia di lavori bibliografici) e le richieste ai librai di vari paesi per le edizioni esaurite, potrebbe dare un'idea del lavoro ingente con cui si è apparecchiata quella parte di Biblioteca che ora verrà aperta al pubblico.

Oltre a infinite opere, si son completate le collezioni *Le Monnier* e *Barbèra*, la *Biblioteca rara* del Daelli, la *Biblioteca scelta* dei Silvestri, la *Biblioteca dei classici italiani*, la *Popolare* del Pomba, la *Biblioteca storica di tutte le nazioni*, la *Collezione di opere inedite o rare del Romagnoli* e le *Collezioni classiche del Teubner*, del *Weidmann* e del *Nisard*. Nè meno voluminosa corrispondenza abbiam dovuto tenere colle R. Procure, incaricate di mandare alla Biblioteca un esemplare di tutto quello che si stampa in Italia, per chiedere l'invio di talune opere o il completamento di altre. Ma debbo dire che, nonostante le nostre insistenze, giunte fino a divenire fastidiose, non ancora questo servizio procede in modo soddisfacente, e prevedo pur troppo che darà motivo al pubblico di frequenti lagnanze.

Non poco materiale, e in parte prezioso, si è venuto pure raccogliendo per la *Storia del Risorgimento Italiano*, per la quale fu assegnato dal Parlamento un fondo speciale, che l'E. V. nel bilancio definitivo di quest'anno ha fatto iscrivere a favore della *Vittorio Emanuele*.

Intanto veniva compiuto l'ordinamento dei periodici, consistente in una divisione per lingue, e una numerazione progressiva di ciascuna collezione, per modo che sia lasciato ampio margine al loro ingrandirsi senza bisogno di cangiarne il posto e la segnatura.

I periodici così ordinati salgono in tutto alla bella cifra di 1127, ed occupano in due corridoi 84 scaffali. I periodici non più in corso, dispersi per la Biblioteca, furono riscontrati, riuniti e registrati. Lo stesso si è fatto per gli Atti di Accademie e Istituti scientifici, e per le pubblicazioni ufficiali dei Ministeri italiani ed esteri. Inoltre furono raccolte, ordinate e registrate le collezioni in corso e le opere in continuazione, prima disseminate per la Biblioteca o nuovamente acquistate.

Così veniva compiuto l'ordinamento della più delicata e complicata sezione della Biblioteca, contenente periodici letterari, scientifici, artistici, amministrativi, politici, Atti di Accademie, opere e collezioni in continuazione, tutto quello infine che aspetta un seguito, e che abbisogna perciò di schede di riscontro e di registrazione speciale. E poichè le nostre collezioni, salvo poche, incominciano, la più parte, dal 1876, altre dal 1880 o dal 1881, non si è trascurata occasione per completare, od arricchire almeno le più importanti. Durante l'anno, oltre a molte delle quali sono state ricolmate piccole lacune, se ne sono potute completare 24, tra le quali noterò la *Revue des questions historiques* (dal 1866 al 1875), gli *Annali di giurisprudenza italiana* (1867-1880), gli *Annali universali di medicina* (1802-1880), l'*Archivio giuridico* (1868-1875), i *Commentari dell'Ateneo di Brescia* (1820-1879), la *Giurisprudenza italiana* (1848-1880), il *Politecnico* (1839 1867), l'*Hermes* (1866-1875), il *Philologus* (1846-1875), il *Rheinisches Museum* (1833-1874), l'*Historische Zeitschrift* (1859-1875), lo *Zeitschrift für Handelsrecht* (1858-1876), e lo *Zeitschrift für vergleichende Sprachforschung* (1852-1874), ecc.

Il materiale scientifico della Biblioteca, dal 1° novembre 1881 al 31 ottobre 1882, è aumentato, per acquisti, di 4594 opere (circa 15 mila volumi); per invii dalle Regie Procure, di 16186 articoli, opuscoli la maggior parte; per depositi per diritti d'autore, di 910 volumi; per doni di 2229 articoli, tra i quali parecchi preziosi autografi donati dal Ministero o da privati, specialmente per la Biblioteca del Risorgimento Italiano.

Al materiale moderno che siam venuti apparecchiando per l'apertura della Biblioteca, abbiamo aggiunto dal vecchio fondo alcune antiche collezioni, quali i *Rerum italicarum scriptores* del Muratori, il *Grevio*, il *Gronovio*, ed altre simili indispensabili allo studioso, e molte opere archeologiche, specialmente quelle che servono ad illustrare la nostra Roma. Nell'acquisto delle opere moderne, può ben essere che qualche nome e qualche opera importante ci sia sfuggita; ma nel maggior numero dei casi le lacune saranno da ascrivere, o al non avere ancora potuto trovare delle edizioni esaurite, ovvero, e principalmente all'avere noi esaurito i fondi disponibili per questo anno, per cui abbiamo dovuto arrestarci, aspettando di riprendere ad anno nuovo il cammino.

A trar profitto di tutto per aumentare il più possibile il materiale scientifico, non mi parve che si dovesse lasciare più oltre ozioso il fondo della Casanatense, amministrativamente riunita alla Vittorio Emanuele.

E perchè quella Biblioteca arrestatasi quasi, come tutte le biblioteche di Roma, da circa un secolo, è specialmente ricca di opere antiche, ecclesiastiche e giuridiche, pensai di continuarla in quei due rami, acquistando per essa le opere moderne, e specialmente le straniere, che inutilmente si cercherebbero in Roma. Così si sono acquistate per la Casanatense la *Patrologia greco-latina* e le tre *Enciclopedie* del *Migne* (la *Patrologia latina* già c'era), e su note favoritemi da professori competenti nella materia s'è arricchita d'opere moderne la parte giuridica.

I dubbi che ci si sono offerti di mano in mano nell'ordinamento della Biblioteca, non dovevano essere risoluti senza aver presa esatta conoscenza dello stato presente della questione, degli studi pubblicati in proposito e dell'esperienza delle biblioteche italiane e straniere; per la qual cosa, esaminate le più recenti pubblicazioni, ho ricorso più volte alla cortesia de' direttori delle principali biblioteche d'Europa, che mi sono stati larghi d'informazioni. E in primo luogo, quanto alla collocazione materiale de' libri, solo dopo maturo esame e discussione il Consiglio di direzione è venuto unanime nella risoluzione radicale di non tener conto della materia, eccetto per le collezioni speciali, ma solo del sesto. Non starò qui a ripetere le ragioni gravissime per cui la collocazione per materia, conveniente a biblioteche di privati o di conventi, dove lo studioso poteva cercarsi da sè e prendersi i libri nello scaffale, sia inutile al pubblico, dannosa alla Biblioteca e infine d'esecuzione impossibile dove s'abbia un continuo e smisurato aumento di libri. Al lettore, confinato oggi nella sala di lettura, purchè gli si porti il libro desiderato, non importa punto di sapere da che scaffale sia stato tolto.

La divisione delle materie, e assai più perfetta che non si possa colla collocazione materiale, deve esser data al pubblico dal catalogo metodico. Quanto poi all'interno della Biblioteca, ad escludere il vecchio sistema basterebbe il considerare l'immenso spazio che si richiederebbe se ad ogni suddivisione di materia si dovesse lasciar vuoto lo spazio per gli aumenti futuri. Il che, oltre al facilitare il furto, produrre un effetto estetico detestabile, e tener sempre aperto l'inventario d'ogni singola parte della Biblioteca, neppur da ultimo basta a raggiungere il fine, poichè degli spazi vuoti alcuni necessariamente si riempiranno prima che altri; e allora, se non s'abbia un immenso locale disponibile dove ricominciar da capo, come in appendice, tutte le divisioni e suddivisioni, si sarà obbligati a collocare i libri negli spazi d'altre materie rimasti vuoti, e così abbandonare il sistema della collocazione per materie.

A questo punto, come abbiam potuto accertarci, son ormai ridotte le principali biblioteche italiane e straniere in cui aumenta il materiale scientifico; e la collocazione per materie non è rimasta che nel vecchio fondo e nelle tabelle appiccate a capo degli scaffali. Di fronte alla generale esperienza non si poteva esitare a lasciar da parte il vecchio metodo nel collocare i nuovi libri; lasciandolo però, in quanto sarà possibile, nella vecchia biblioteca dove già esiste.

I nuovi libri (eccetto i periodici e le continuazioni) che certamente anche compiuto l'ordinamento della Biblioteca saranno ricercati più di frequente, sono stati collocati presso alle sale di lettura nel pianterreno. Di tutta questa parte si è compilato, oltre al catalogo alfabetico, l'inventario.

Se in quanto alla collocazione non ci mancava l'insegnamento dell'esperienza e il consenso degli uomini competenti, in quanto ai cataloghi però ci trovavamo di fronte a una questione insoluta.

Il vecchio catalogo a libro non può adattarsi a una biblioteca che voglia aprirsi mentre solo una parte è ordinata, e che per le pubblicazioni inviate dalle Regie Procure di tutta Italia e per nuovi acquisti, va continuamente e largamente aumentando. Il catalogo a schede libere, oltre al facilitare il furto, è talmente soggetto a confondersi che converrebbe non permetter agli studiosi il farvi da sè le loro ricerche; il che

potrebbe esser comodo per il servizio della Biblioteca, ma nell'interesse degli studiosi è inaccettabile. Eppure conveniva trovare un modo sicuro che permettesse d'ingrossare il catalogo e aumentare il numero dei libri da darsi in lettura, di mano in mano che l'ordinamento della Biblioteca proceda.

Non si mancò di esaminare tutti i sistemi finora adottati, da quello del *British Museum* allo schedario fisso del Bonnange modificato dallo Staderini; si raccolsero i tentativi fatti, ma nessuno ci parve risolvere interamente il quesito di congiungere i vantaggi dello schedario e del catalogo a libro, senza essere inoltre incomodo all'uso. Perciò si dovette ricorrere alla meccanica; e dopo una serie di tentativi per rimuovere gl'inconvenienti degli altri modelli, si è giunti a quello che da ultimo s'è adottato.

Le schede vengono fermate in libretti talmente che non è possibile toglierne una senza strapparla e senza che la parte inferiore rimanga nello strettoio a testimonio del fatto. S'aprono, quando occorra aggiungere o togliere delle schede, con una chiave tenuta dal Prefetto e sono così maneggevoli ed offrono tale sicurezza e solidità da potersi permettere agli studiosi che lo dimandino di farvi le ricerche essi stessi; oltre di che, per la loro grande divisibilità, possono essere consultati da molti contemporaneamente senza imbarazzo. Questo sistema, che si presta ad ogni possibile aumento del catalogo, par che meglio d'ogni altro finora imaginato sciolga il quesito di congiungere i vantaggi del libro e della scheda sciolta, e già da più parti ce n'è stato chiesto il modello. — Così la scheda (che porta da un lato uno specchietto per le indicazioni bibliografiche) come le norme per la compilazione del catalogo sono state adottate appresso all'esempio e agli studi delle più recenti biblioteche e de' più illustri bibliografi, in modo da corrispondere ai bisogni della moderna bibliografia. L'originale delle schede forma una seconda copia del catalogo a schede libere per uso interno della Biblioteca, e per controllare e riparare i guasti, se mai ne avvenissero, nel catalogo destinato alle sale di lettura.

A ricevere i volumetti del catalogo, in stanze a ciò destinate fra le tre sale di lettura, ho fatto costruire de' casellari. Le ricerche nel catalogo, quando il lettore domandi un libro determinato saran fatte da impiegati della Biblioteca; il che oltre all'evitare confusione nelle stanze del catalogo e impedire che i volumetti si guastino e si lordino le schede, torna a vantaggio de' lettori stessi, i quali, non pratici, dovrebbero perdere tempo nella ricerca e non troverebbero forse quello che desiderano; ma quando essi domandino di consultare da sè stessi il catalogo, saranno ammessi senza difficoltà. A maggior comodo degli studiosi, ho congiunto la Biblioteca coll'ufficio centrale del telefono, affinchè la Camera dei Deputati, il Senato, i Ministeri, l'Università possano più facilmente richieder libri alla nostra Biblioteca, e questa alla sua volta possa indicare agli studiosi se e dove esistano i libri che loro occorrano.

Era mio intendimento che all'aprirsi della *Vittorio Emanuele* s'avesse, insieme col catalogo alfabetico quello per materie: ma vari casi han fatto mancarmi il personale a questo lavoro. Non mi conforta troppo il sapere che le principali e più lodate biblioteche d'Europa o ne mancano affatto o non ne hanno che qualche parte; anzi solleciterò l'opera quanto più sia possibile. Intanto però i molti sussidi bibliografici di cui la Biblioteca è fornita, e messi in parte a disposizione degli studiosi, possono in qualche modo compensare questo difetto.

Colle *Norme per le sale di lettura* ci siamo proposti di svolgere e adattare il Regolamento Ministeriale sulle biblioteche governative alle condizioni della Biblioteca nostra. Ciascun libro si richiederà per mezzo d'una scheda, la quale dovrà servire per la statistica a cui la Biblioteca è obbligata; ogni lettore riceverà all'entrata una tessera, che dovrà riconsegnare all'uscita in prova di non ritenere alcun libro della Biblioteca. Quando un libro posseduto dalla Biblioteca non si trovi a posto e perciò non possa essere consegnato al richiedente, egli saprà immediatamente se sia o nelle sale di lettura o a legare o a prestito, e ne' due ultimi casi potrà, in una cassetta a ciò destinata, lasciare una domanda al Prefetto, il quale gli farà sapere quando il libro sarà disponibile. A libero uso dei lettori della sala pubblica sono lasciati alcuni vocabolari, enciclopedie e altri libri indispensabili di consultazione; ma nella sala riservata è lasciata a disposizione degli studiosi, con uno speciale catalogo, una biblioteca di consultazione contenente una raccolta di vocabolari, enciclopedie italiana, francese, inglese, tedesca, dizionari biografici, geografici, storici, scientifici, opere generali di bibliografia. Una ricca collezione poi di bibliografie speciali e di cataloghi a stampa di biblioteche e librerie italiane e straniere, ho fatto collocare, per comodo degli studiosi, in un corridoio presso al catalogo della Biblioteca. Queste che in Italia possono quasi dirsi novità, soddisfacendo il desiderio degli studiosi, spero che riusciranno di profitto alla scienza. Quanto alla sala delle riviste, l'esperienza di un anno ci ha dimostrato che si può ammettervi il pubblico indistintamente; con questo però, che se a ciascuno sarà lecito scorrere l'indice de' periodici disposti intorno alla sala, quando però alcuno voglia portare al suo posto un fascicolo per leggerlo, dovrà richiederlo per mezzo d'una scheda, come qualunque altro libro.

Questo si è potuto fare durante l'anno, col personale, come dicevo, incompleto, con una sala di lettura aperta per le riviste, colla Vallicelliana aperta, colla vigilanza esercitata nella Casanatense, colla custodia dell'Eborense, le cure degli Scambi internazionali e del prestito dei libri alle biblioteche e ai privati, per cui sono uscite in quest'anno, quantunque a biblioteca chiusa, 794 opere. A rendere men pericolosa questa larghezza concessa agli studiosi, ai quali senza dubbio riesce utilissima, abbiamo impiantato uno *scadenzario* per perseguitarli inesorabilmente alla data della restituzione; e son lieto di poter affermare che tutto è proceduto con una regolarità perfetta e senza il menomo inconveniente.

Intanto s'iniziava il lavoro per potere nel prossimo anno metter mano alla stampa dell'Inventario sommario de' manoscritti posseduti dalla Biblioteca; ma ragioni di malattia e allontanamento d'impiegati ci costringono a prorogare l'esecuzione del nostro proposito. In mezzo a occupazioni e pensieri così disparati, l'opera nostra era di continuo distratta dagli operai e dai grandi lavori che in più parti della Biblioteca si eseguivano, mentre conveniva veder tutto, dai disegni dell'ingegnere ai tentativi del meccanico, dai modelli degli scaffali alle sedie e ai banchi. Ed anche in questo tempo, quantunque la Biblioteca non fosse aperta che per le

riviste, nondimeno non abbiamo respinto nessuno che dimandasse codici o libri, ma nelle stanze della Direzione abbiamo sempre accolto gli studiosi, e soddisfatto, secondo la possibilità, i lor desideri. Sbagliano tutti, e alcuna volta avremo sbagliato anche noi. Si sa bene che l'unico modo di non sbagliare è quello di non fare: ma ci presentiamo alla E. V. ed al pubblico colla coscienza di non aver nulla trascurato da parte nostra per avviare la Biblioteca in modo che corrisponda alle esigenze ultime della scienza, ai bisogni ed al decoro della capitale del Regno.

E se noi avremo corrisposto in questo principio alla fiducia dell'E. V., confido che non ci verrà meno il suo favore, di cui avemmo tante e continue prove, al compimento dell'opera. Non ho mancato di sottoporre all'E. V. le mie proposte per l'ordinamento successivo della Biblioteca. Portati già molto innanzi i lavori murari, rimane a provvedere in parte agli scaffali, senza de'quali molte spese sostenute finora andrebbero perdute; ho chiesto una modificazione del ruolo organico e un aumento del personale, insufficiente a provvedere contemporaneamente all'ordinamento della Biblioteca, ai servizi interni di essa ed al servizio pubblico.

E poichè l'ordinamento dei vecchi fondi monastici è collegato alla sorte riservata alle biblioteche dipendenti dalla *Vittorio Emanuele*, attendo che l'E. V., come già in parte ha accolte le mie proposte, così voglia risolvere sulle altre. La questione sulla proprietà della Casanatense conviene che sia il più possibile affrettata. L'ufficio dei duplicati costituito dalla E. V. incomincierà ora i suoi lavori, e avrò l'onore di proporle il modo migliore, a mio avviso, da regolarne le operazioni. Rimane da vedere come si possa rendere vitale l'ufficio degli Scambi internazionali, che mena sempre una vita di stento, e di preparare a poco a poco il coordinamento delle biblioteche romane. Concetto fecondo, vagheggiato dalla E. V., che mira a rimuovere l'inconveniente che tanta parte di pubblico denaro si spenda per acquistare opere importanti bensì ma di raro uso in tanti esemplari quante sono biblioteche in Roma pubbliche e semipubbliche, mentre d'altre non punto meno importanti non se ne troverebbe un esemplare nè qui, nè forse nemmeno in Italia.

La congiunzione delle nostre biblioteche per mezzo del telefono confido possa essere un primo avviamento a questo fine, di fare delle biblioteche romane quasi tante sezioni di un'unica biblioteca ideale; ma, a conseguire meglio l'intento, proporrò all'E. V. che, tolti alla Direzione della *Vittorio Emanuele* i poteri eccezionali conferitile temporaneamente, si nomini una Commissione per gli acquisti, in tal modo formata e con tali poteri da raggiungere, almeno in parte, il coordinamento desiderato.

Gravi quistioni e difficili e complicate, che col buon volere e col favore della E. V., così amante del progredire degli studi e del decoro della nostra patria, saranno, ne confidiamo, risolute felicemente.

Sia intanto di buon augurio che la Biblioteca che porta il nome del Gran Re riapra al pubblico le sue porte, offrendo alla coltura e alla scienza un alimento che se è inferiore al bisogno e al desiderio, è superiore in ogni modo a quanto non si avesse mai nella nostra Roma.

Roma, 25 novembre 1882.

Il Prefetto
D. Gnoli.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene:

1° *R. decreto* 21 settembre 1882, n. 1055 (Serie 3ª), che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella annessavi *Tabella;*

2° *Pensioni* liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si legge nella *Neue Freie Presse* del 22 novembre:

« Il discorso del trono con cui oggi Re Umberto ha aperto il Parlamento nuovamente eletto è un documento in sommo grado interessante. Accade di raro, e fa, precisamente in quest'epoca, una salutare impressione, che un Monarca, il discendente di una delle più antiche famiglie regnanti d'Europa, venga a dire ai rappresentanti del suo popolo avere esso la confortante certezza che questo popolo è maturo per la libertà. Questo passo è un capo d'opera del vecchio Depretis, che gli potrebbe invidiare qualunque ministro inglese. Anche nel rimanente il discorso del trono è compilato con dignità e destrezza, e comprendiamo che esso abbia prodotto dovunque la migliore impressione. Come perfettamente riuscito vorremmo citare il breve passo sulla politica estera, che non è una delle solite frasi, ma dopo avere, come di consueto, assicurato che i rapporti colle potenze estere sono i migliori, pone come aspirazione della politica italiana la conciliazione degli interessi nazionali cogli interessi generali d'Europa ed il mantenimento della pace. Questo è prudente e degno ad un tempo. Lo stesso dicasi della gagliarda accentuazione dell'indipendenza dell'Italia, alla fine... L'affermazione che l'imminente matrimonio del Duca di Genova con una Principessa di Baviera è un nuovo pegno di amicizia fra la Germania e l'Italia prova la fermezza con cui il Governo italiano persevera nella politica inaugurata da alcuni anni. Da tutto il discorso spira un vigoroso sentimento di schiettezza che di solito non si ritrova in simili manifestazioni. Così parla un Monarca costituzionale in un paese libero, che è retto con forme rigorosamente costituzionali, e la cui Amministrazione ha effettivamente il cômpito di tutelare la libertà di tutti e di ciascuno. »

Un telegramma da Berlino allo *Standard* annunzia che gli ambasciatori di una grande potenza sarebbero stati incaricati dal loro governo di studiare le vedute dei diversi gabinetti circa la riapertura della Conferenza di Costantinopoli.

Il governo tedesco da parte sua non sarebbe affatto disposto ad aderire ad una simile proposta, perchè le comunicazioni che esso ha ricevute da Londra riguardo agli intendimenti dell'Inghilterra in Egitto, lo hanno convinto che i progetti del signor Dufferin per la riorganizzazione dell'Egitto saranno approvati dalla maggioranza delle potenze.

Un altro telegramma dal Cairo allo *Standard* dice che il governo inglese avendo approvato, meno talune restrizioni,

il piano di Baker pascià circa l'ordinamento della gendarmeria, Baker pascià prosegue attivamente l'applicazione del suo progetto. Fra una settimana sarà pronta una forza di 1500 uomini. Quanto all'effettivo totale del corpo di gendarmeria nessuna risoluzione venne ancora presa, non essendo ancora definitivamente decisa la questione dell'esercito.

La *Kreuzzeitung* pubblica intorno alla missione di lord Dufferin in Egitto un articolo che riassume così le tre soluzioni che le sembrano possibili: annessione indiretta sotto il titolo di protettorato; amministrazione internazionale; organizzazione nazionale con influenza preponderante dell'Inghilterra.

" Noi crediamo, soggiunge il foglio tedesco, di poter dire che lord Dufferin adotterà l'ultima alternativa. Fare dell'Egitto una colonia britannica sarebbe in contraddizione colle dichiarazioni solenni del signor Gladstone e forse non sarebbe consentito da tutte le potenze. La Russia ricercherebbe sicuramente dei compensi. Quanto all'Austria-Ungheria il conte Kalnoky non avrebbe ultimamente parlato del carattere internazionale del canale di Suez sotto la dipendenza territoriale della Turchia se egli non avesse avute sicure garenzie delle leali intenzioni dell'Inghilterra a questo riguardo.

" Ristabilire l'amministrazione internazionale sarebbe un riaprire la porta alle gare ed agli intrighi per la preponderanza, che terminerebbe col render ogni buon governo impossibile.

" L'organizzazione nazionale col kedivè sotto l'influenza incontestata dell'Inghilterra è pertanto, continua la *Kreuzzeitung*, la sola soluzione che corrisponda alle promesse solenni del governo inglese ed ai bene intesi interessi della nazione britannica, la sola che possa venire accettata dalle grandi potenze contemporaneamente alla sovranità, e non semplicemente alla alta sovranità del sultano, la quale sarebbe mantenuta con tributo, assistenza militare eventuale, prerogative diplomatiche, monetarie, ecc. „

La *Kreuzzeitung* prevede che l'attuazione di questo piano esigerà un certo tempo, in causa delle difficili circostanze nelle quali versa l'Egitto.

" Del resto, essa conchiude, nulla sarà definitivamente fissato senza preventivo consenso. E in tal modo si troverà giustificata la politica tedesca, che rese possibile la Conferenza di Costantinopoli, Conferenza tanto motteggiata, e che non aveva e non ha tuttavia altro scopo da quello infuori di conservare alla questione egiziana un carattere internazionale. „

Telegrafano da Atene allo *Standard* che il governo ellenico fu invitato a nominare un suo rappresentante nella Commissione per le indennità in Egitto.

L'*Agence Générale Russe* dice che la soppressione delle legazioni russe presso i minori Stati tedeschi non è un fatto nuovo. È una semplice misura di economia che fa parte di un complesso di riforme economiche nel bilancio delle spese dell'impero decise dalla Commissione istituita per tale oggetto fino dalla primavera scorsa e sancite dall'imperatore. Se la deliberazione non venne applicata prima ciò dipese dalla necessità di trovare una posizione ai titolari di quelle legazioni.

" Tale soppressione adunque, dice il diario russo, non ha alcun carattere politico, come non lo ha il viaggio del sig. Giers motivato unicamente dalle condizioni di salute di una sua figliuola che si trova a Pisa.

" Il ministro degli affari esteri di Russia non poteva passare da Berlino senza recarsi a far visita al cancelliere dell'impero di Germania. Tutte le supposizioni alle quali questa visita, di pura cortesia, hanno dato occasione non hanno assolutamente alcun fondamento. Giammai l'Europa fu calma come ora. L'assenza del signor de Giers per due mesi lo prova sovrabbondantemente. „

I giornali tedeschi annunziano che in Germania sta per formarsi una Società per la colonizzazione della Nuova Guinea. I membri di questa Società si propongono di organizzare l'esplorazione scientifica di quell'isola, che è la più grande del mondo dopo Borneo, ed è quasi interamente sconosciuta, di prenderne gradatamente possesso, e di stabilirvi una colonia commerciale di primo ordine sul genere di quelle dell'Olanda.

La Società spera di raggiungere il suo scopo, tanto più facilmente che la Nuova Guinea non appartiene a nessuna potenza, che non v'ha quindi motivo di temere rivendicazioni di diritti di proprietà da parte di nessuno Stato d'Europa, e che la resistenza degli indigeni non è affatto da temersi.

La Società si lusinga che più tardi il governo tedesco istesso prenderà definitivamente possesso di quella colonia tedesca quando ne sia bene addimostrata la vitalità.

La Società si formerà su basi analoghe agli statuti della Compagnia del nord di Borneo, che si è fondata recentemente sotto gli auspici del governo inglese.

Leggiamo nel *Journal des Débats* quanto appresso:

" Alcuni giorni sono un viaggiatore inglese, successore dei Cooper, dei Margary e dei Gill, il signor Colquhoun, rendeva conto alla Società di geografia di Londra d'un viaggio che egli ha fatto da Canton a Rangun, passando al nord e all'ovest del Tonkin, a Talì Fu, a Bhamo e a Mandalay. Nel corso di questo viaggio, che non aveva altro scopo che la ricerca della via più corta e più facile per giungere a sfruttare pegli inglesi le ricchezze del Tonkin, scopo da lungo e con persistenza propostosi dagli inglesi, Colquhoun constatava che delle truppe chinesi erano in marcia per occupare il paese che i Garnier e i Dupins fecero conoscere, dove la Francia ha dei consoli incaricati di far osservare i trattati conchiusi coll'Annam, e dove i marinai francesi occuparono poche settimane or sono la capitale Hanoi.

" La China ha mandato a Bangkok, dove l'influenza francese va guadagnando, un ambasciatore incaricato di domandare il ristabilimento delle antiche relazioni della Corte di Pechino con quella di Siam.

" Queste notizie meritano attenzione, continua il *Journal des Débats*, e forse hanno una relazione fra di loro. Senza pensare che gli inglesi cerchino di creare degli imbarazzi alla Francia di fronte alla China, crediamo che la potenza crescente della Francia nell'estremo Oriente inquieti il loro

commercio, e che faranno il possibile per allontanare un concorrente da territori estremamente ricchi, nei quali per posizione territoriale e pei trattati la Francia ha l'accesso.

« Tonkin è estremamente ricco e promette al commercio e all'industria francese dei risultati considerevoli. La via fluviale che vi conduce, il fiume Rosso, è nelle mani della Francia. Gli abitanti, di costumi dolci, ci sono assai simpatici e preferiscono ad ogni altra, la nostra dominazione. Diamo ad essi la sicurezza a cui aspirano, proteggiamoli contro il saccheggio di cui sono minacciati dai chinesi, e contro le esazioni dei mandarini annamiti, e li avremo conquistati.

" Un piccolo numero di marinai, alcune cannoniere basteranno per impedire dei timori come quello che produsse a Haiphong, ai primi di settembre, la notizia dell'avvicinarsi di un esercito chinese. Non è dunque possibile di consacrare all'acquisto d'un territorio dei più fertili e dei più ricchi un po' di quel denaro che si prodiga per stabilire al Senegal una ferrovia attraverso a paesi improduttivi e popolazioni ostili?

" Si rinunci ad ogni esitanza, ad ogni tergiversazione, e si affermi altamente, nettamente la volontà di far valere i nostri diritti e di rispettare la nostra potenza, e si sarà fatto molto, e con poca spesa, pel mantenimento e l'estensione della nostra influenza al Siam, nella penisola di Cocincina e nell'estremo Oriente. "

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Cairo, 24. — La presa di possesso di Tajurah da parte di Soleillet destò sorpresa, giacchè Tajurah appartiene all'Egitto.

Londra, 24. — *Camera dei comuni.* — Parnell chiama l'attenzione della Camera sull'imminente carestia in Irlanda. Il ministero risponde i timori essere esagerati; però si prenderanno provvedimenti.

L'articolo 10 del regolamento è adottato.

Lo *Standard* dice che gli Stati Uniti si preoccupano delle pretese della Francia sul Madagascar ove risiedono molti americani.

Vienna, 24. — Quasi tutti i giornali pubblicano articoli di fondo sul discorso del Re d'Italia.

La *Neue Freie Presse* elogia lo spirito liberale al quale s'ispira il discorso. Soggiunge che esso « è l'espressione dei rapporti intimi che esistono fra la Dinastia ed il popolo italiano. »

Il *Fremdenblatt* dice: « Più le condizioni attuali dell'Italia si consolidano sovra una base liberale, e più sarà dimostrato che la cooperazione amichevole dell'Italia e dell'Austria Ungheria risponde agli interessi dei due paesi. »

La *Wiener Allgemeine Zeitung* constata pure che il consolidamento dell'Italia trova, specialmente in Austria-Ungheria, simpatie sincere.

Londra, 24. — Lord Granville riceverà martedì una deputazione del Comitato formatosi a Londra per la questione dell'isola di Madagascar. Una lettera di questo Comitato al pubblico inglese respinge le pretese della Francia, tendenti ad impadronirsi di Madagascar, ed a ripristinare il traffico degli schiavi.

Il *Morning Post* dice: Il kedivé sarà invitato a surrogare Baker pascià con un generale inglese assistito da parecchi ufficiali inglesi.

Cairo, 24. — È smentito ufficialmente che si tratti di ridurre l'interesse del debito.

Venezia, 24. — Le LL. AA. II. i granduchi Costantino e Costantinovich di Russia partirono stamane per Milano.

Pietroburgo, 24. — Il 22 corrente sono avvenuti dei disordini; all'Università si voleva protestare contro la chiusura della Università di Kasan. Cento studenti furono arrestati.

Parigi, 24. — Nel Tesoro dello Stato sono stati rubati 35 oggetti preziosi e sette corone reali.

Cairo, 24. — La febbre tifoidea infierisce nelle truppe inglesi.

Londra, 24. — Il sig. Errington ha annunciato la sua intenzione di interpellare il governo circa la notizia di una pretesa proposta italiana di conferenza per gli affari d'Egitto.

La notizia stessa è nelle regioni ufficiali recisamente smentita.

Londra, 24. — *Camera dei comuni.* — Gladstone, rispondendo a Lawson, crede non vi sia alcun vantaggio a discutere attualmente la mozione sugli affari d'Egitto e consiglia di differirla alla prossima sessione.

Gladstone, rispondendo pure a Bourke, dice non trattarsi di una convenzione con l'Egitto, ma di un accomodamento. Niente ancora fu concluso, nessun altro accomodamento è attualmente progettato e nessuna conferenza è proposta.

SOCCORSO AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI

NOTA *delle oblazioni provenienti dai RR. consoli d'Italia all'estero.*

R. Consolato a Londra (2° invio)	L.	2545 »
Id. a Bruxelles	Franchi	10,005 »
Id. a Lugano	L.	1000 »
R. Ministro a Monaco di Baviera per il R. console di Norimberga	Franchi	622 20
	L.	14,172 20

Sondellari e Righini, negozianti, Norimberga	Marchi	80 »
Maschinenbau Actiengesellschaft, Norimberga	»	100 »
Supl, F., fabbricante, id.	»	10 »
Schulz W, negoziante, id.	»	20 »
Meyer F., id., id.	»	10 »
Weidner G., id., id.	»	10 »
Kohn Ant., banchiere, id.	»	25 »
Waydelin W. F., negoziante, id.	»	10 »
Reif Jean, fabbricante, id.	»	10 »
Ruchmann, console di Portogallo, Norimberga	»	15 »
Meyer F. C., console dei Paesi Bassi, id.	»	10 »
Beckh G., fabbricante, id.	»	20 »
Schoiblein E., id., id.	»	10 »
Fabar barone de, id., Stein	»	30 »
Grundhier B. de, negoziante, Norimberga	»	10 »
Fabst F., id., id.	»	16 »
Güllich G. ed altri, Norimberga	»	12 »
Anonimo, id.	»	25 »
Anonimo, id.	»	20 »
Diversi piccoli doni, id.	»	21 »
Schilling Teodoro, R. C., id.	»	40 »
	Marchi	504 »

Consulat Royal d'Italie à Bruxelles.

S. E. M.r le marquis Maffei, ministre d'Italie	Fr.	250 »
M.r le comte de Sonnaz, conseiller de la Légation d'Italie	»	75 »
M.r le comte de Foresta, secrétaire de la Légation d'Italie	»	50 »
M.r L. Lambert, consul Royal d'Italie	»	500 »

M.r Ropomme, vice-consul d'Italie	Fr.	50	»
N. N.	»	5000	»
Fr. Roffiaen	»	5	»
Becucci	»	50	»
Dott. Bougard	»	50	»
Léon Cans	»	100	»
Premier versement, M.r Cannart d'Hamale	»	400	»
Au nom de la Société nationale belge *La Croix Rouge*			
Ph. Beilly, ingénieur	»	50	»
Giuseppe Penso	»	20	»
I. G. H. Gaffin	»	10	»
V. F.	»	10	»
César Dell'Acqua	»	20	»
M. Errera	»	300	»
Léon Errera	»	100	»
Paul Errera	»	100	»
Léon Berardi	»	100	»
Em. Delaveleye	»	50	»
Anonyme	»	20	»
Arthur Bumlot	»	20	»
Y. Wiener	»	20	»
Rd. Bauer, consul d'Autriche-Hongrie	»	100	»
C. Van Wambehe	»	20	»
I. Bruynah	»	20	»
P. Dansette	»	20	»
E. Elhan	»	100	»
M. Bovy	»	20	»
Seligens-tadt	»	20	»
Léon Gropcan	»	20	»
A. Adan	»	20	»
N. Peemans	»	20	»
C. Dansaert	»	100	»
O. Cralbe	»	20	»
F. Schiff	»	10	»
Anonyme	»	100	»
E. Courben	»	20	»
G. Delaveleye	»	50	»
G. Rolin	»	20	»
Briavoinne G. C.	»	50	»
Funch E.	»	20	»
E. Empain	»	50	»
Berolzheimer	»	20	»
Falch	»	20	»
André Empain	»	20	»
Philippson	»	20	»
Crédit Général de Belgique	»	200	»
Delloye G. C.ie	»	200	»
G. Delants'heere	»	20	»
Capel et C.ie	»	100	»
A. Nieuvenhuys	»	20	»
T' Schaggeny, vice-consul de Portugal	»	30	»
Everts vice-consul des Pays-Bas	»	50	»
Société Générale pour favoriser l'industrie nationale	»	1000	»
Anonyme	»	100	»
	Fr.	10,005	»

NOTIZIE DIVERSE

Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele. — A cominciare dal giorno 27 di novembre le nuove sale di lettura della Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele saranno aperte tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 9 ant. alle 3 pom., e dalle ore 7 alle 10 di sera.

Movimenti militari. — Ultimamente avvennero le seguenti variazioni alla tabella delle stanze dei corpi:

27° reggimento fanteria, Piacenza.

1° battaglione del 36° reggimento fanteria, Piazza Armerina.

2° id. 62° id., Caltanissetta.

76° reggimento fanteria, Girgenti.

9ª batteria dell'8° reggimento artiglieria, Peschiera.

8ª compagnia del 12° id., Mantova.

Attentati contro le ferrovie. — Il *Monitore delle Strade Ferrate* pubblica la distinta degli attentati commessi contro la sicurezza dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia durante il terzo trimestre del corrente anno, della quale rileviamo che essi sommarono a 22, cioè 7 nel mese di luglio, 6 in agosto e 9 in settembre.

Per la maggior parte consistettero in sassi lanciati contro i treni in marcia, e gli altri in ostacoli posti sui binari, e se le conseguenze si limitarono, per la maggior parte, alla rottura di alcuni vetri, non mancarono però le ferite di un conduttore, di un agente ferroviario e di due viaggiatori.

Sinistri marittimi. — La Direzione del *Veritas* di Parigi, pubblica la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati durante il mese di settembre 1882:

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 3 di cui non si ebbero più notizie, furono 90, cioè: 35 inglesi, 19 americane, 8 francesi, 8 norvegiane, 4 tedesche, 3 danesi, 3 austriache, 2 italiane, 2 spagnuole, 2 svedesi, una chilena, una olandese, una russa ed una greca.

Le navi *a vapore* segnalate perdute, compresa una di cui non si ebbero più notizie, furono 8, vale a dire: 5 inglesi, 2 olandesi ed una americana.

La traversata dell'Atlantico. — Leggesi nei giornali che un ingegnere svedese, il capitano Lundberg, ha definito un contratto con una casa di New-York per la costruzione di vapori di nuovo modello destinati a fare il servizio da Liverpool a New-York.

La traversata dell'Atlantico si eseguirà in 5 giorni, percorrendo le indicate navi 20 nodi all'ora.

La costruzione sarà tutta in acciaio a doppio fondo; il peso totale di 10,881 tonnellate, e il movimento regolato da 4 macchine della forza, ciascuna, di 4500 cavalli.

Il numero dei viaggiatori potrà raggiungere quello di 1600, cioè: 600 di 1ª classe e 1000 di 2ª e 3ª classe, oltre un carico di 2700 tonnellate di carbone e 55 di merci.

La costruzione del primo di questi vapori è già cominciata in Washington.

Decessi. — La *Gazzetta del Popolo* del 24 annunzia la morte del comm. dottor G. B. Panizzardi, conservatore del Museo Industriale di Torino.

— A Parigi è morto il duca di Caumont La Force, che era senatore sotto l'impero.

— A Berlino, nella grave età di 87 anni, moriva testè il barone Ernesto Seafft di Pilsach, consigliere privato attuale, ed uno dei principali capi del partito ultra-conservatore. L'estinto aveva preso parte a tutte le battaglie dell'indipendenza tedesca, ed era entrato due volte a Parigi con gli alleati, dopo Lipsia e dopo Waterloo.

— L'Università ed il clero di Oxford fecero una grave perdita nella persona del dottore Hawkins, prevosto (rettore) del Collegio Oriel, e canonico di Rochester da cinquant'anni. Il dott. Hawkins aveva 93 anni.

— Lord Ottone Fitzgerald, ex-deputato liberale della contea di Kildare, ed ex-tesoriere della casa di S. M. la regina Vittoria, è morto a Londra in età di 53 anni.

— A Londra è pure morto, nella grave età di 85 anni, il conte di Harrowby, cavaliere dell'Ordine della Giarrettiera, che disimpegnò successivamente gli uffici di cancelliere del ducato di Lancastre e di lord guardiano del sigillo privato nel primo gabinetto presieduto da lord Palmerston.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale vennero dichiarati di pubblica utilità i lavori per la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra il cav. Giacomo Zuchelli, ingegnere capo direttore dei lavori del Tevere, ed il sig. Francesco Fajella per l'occupazione di una casa situata in Roma, in via Giulia, al civico n. 225, ed inscritta in catasto al n. 302 di mappa, col quale venne, a titolo di prezzo del preindicato stabile, convenuta la somma di lire 10,000;

Veduto il decreto prefettizio 29 luglio u. s., n. 25678 col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col suddetto per lo stabile da occuparsi;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 15 settembre, col n. 6224, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario sunnominato, comunicato al Ministero predetto ed all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto, a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale, senza spese, provvedendosi alle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, addì 15 novembre 1882.

Il Prefetto: GRAVINA.

ELENCO *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Proprietario: Fajella Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Roma — Descrizione dello stabile di cui si autorizza l'occupazione ed indicazione catastale: Casa sita in Roma, in via Giulia, al civico n. 225, iscritta nel catasto urbano al n. 302 di mappa, confinante a sud-est coll'area della casa già Carcani, ora demolita pei lavori del Tevere, a sud-ovest col Tevere, a nord-ovest con la proprietà Fernandez, a nord-est con la via Giulia — Indennità stabilita lire 10,000.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 novembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	5,8	— 3,2
Domodossola	coperto	—	8,8	— 2,0
Milano	nebbioso	—	8,8	— 0,2
Verona	1/4 coperto	—	9,0	2,0
Venezia	1/4 coperto	calmo	7,1	2,1
Torino	nebbioso	—	8,4	2,4
Parma	coperto	—	9,0	1,5
Modena	1/2 coperto	—	11,0	2,1
Genova	coperto	agitato	15,3	12,3
Pesaro	1/2 coperto	calmo	12,2	1,9
P. Maurizio	coperto	agitato	14,7	—
Firenze	coperto	—	9,0	6,8
Urbino	1/2 coperto	—	9,2	6,8
Ancona	sereno	calmo	12,2	6,9
Livorno	3/4 coperto	calmo	12,0	6,5
Perugia	coperto	—	8,0	3,6
Camerino	sereno	—	8,4	2,6
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	14,8	10,1
Aquila	sereno	—	8,6	— 0,2
Roma	coperto	—	13,5	7,9
Foggia	sereno	—	14,6	1,8
Napoli	nebbioso	calmo	12,2	—
Portotorres	3/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	7,0	1,5
Lecce	sereno	—	14,1	6,6
Cosenza	3/4 coperto	—	12,0	4,6
Cagliari	3/4 coperto	agitato	18,0	13,0
Catanzaro	coperto	—	16,8	6,5
Reggio Cal.	3/4 coperto	calmo	15,5	11,0
Palermo	coperto	legg. mosso	17,5	10,0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	11,8	5,0
P. Empedocle	coperto	calmo	15,5	9,4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	15,3	8,6

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 24 novembre 1882.

Persiste rinforzata la depressione al nord-est d'Europa. Isobare crescenti dal nord al sud. Alto Mare del Nord 735. Algeria, Malta 765.

In Italia nelle 24 ore cielo vario, qualche pioggerella, temperatura alquanto aumentata, barometro leggermente salito.

Stamane cielo quasi sereno sul versante adriatico, quasi coperto altrove; venti deboli e vari, alte correnti intorno al ponente; barometro alquanto depresso intorno al golfo di Genova, e variabile da 760 a 765 mm.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al ponente, cielo nuvoloso o piovoso.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 novembre 1882.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,8	761,4	762,8	762,7
Termomet. esterno (centigrado)	9,0	14 3	14,7	12,4
Umidità relativa....	90	88	84	94
Umidità assoluta...	7,77	10,64	10,39	10,09
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	SSE. 13	SW. 14	SW. 3
Stato del cielo.......	10. coperto	10 coperto	10. quasi coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 14,9 C. = 11,9 R. \| Min. = 7,9 C. = 6,3 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,7.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 25 novembre 1882

VALORI	GODIMENTO	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	88 35
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 52 ½	90 50	90 52 ½	90 50	90 50	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro – Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 95
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	89 45
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	98 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1050 „
Banca Generale	„	500	250	—	—	—	—	568 „	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	„	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	613 „
Banca Tiberina	„	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	„	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	431 „
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	„	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	920 „
Obbligazioni detta	„	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	502 „
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	„	500	500	—	—	—	—	—	—	945 „
Compagnia Fondiaria Italiana	„	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	„	250	250	—	—	—	—	—	—	290 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	461 „
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	268 „
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 ½ 0/0	Francia	90 g.	—	99 97 ½ N.
		chèques	—	—
5 0/0	Londra	90 g.	—	—
		chèques	—	25 17 Nom.
5 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0/0	Germania	—	—	—
	Oro	—	—	20 25 Nom.

Sconto di Banca 5 0/0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

PREZZI FATTI:

Rend it. 5 0/0 (1° luglio 1882) 90 50 fine c.
Banca Generale 568, 569 fine corr.

Il Sindaco: A. Pieri
Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 10 antim. del giorno 18 dicembre 1882, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 26 dicembre 1882 e 2 gennaio 1883, avanti all'illustrissimo Regio pretore del VI mandamento di Roma (via Croce Bianca, n. 42), avrà luogo la vendita coatta a subasta dei beni stabili in danno dei debitori di pubbliche imposte indicati nel seguente elenco, e ciò con l'osservanza delle disposizioni della legge 20 aprile 1871 e relativo regolamento.

DEBITORI ESPROPRIANDI	DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI	Mappa	Numero di mappa	Superficie Tavole	Rendita censuaria	Prezzo	CONFINI
Colacchi Vincenzo fu Filippo.	Utile dominio delle due vigne in vocabolo Monte Cagnolo, agro romano.	123	140rata 140-A	2. 90 1. 95 4. 85	27. 64 18. 58 46. 22	109 80	Fosso, Strada ferrata Società Ferrovie Romane, strada comunale e strada ferrata. Somma da depositarsi L. 5 48.
Pesci Cesare, Ferdinando, Francesco, Gaetano, Gioacchino fu Giuseppe, ora Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico.	Utile dominio delle due vigne in vocabolo Monte Cagnolo, agro romano.	123	174 175	19. 25 23. 20 42. 45	237. 54 351. 48 589. 02	1402 80	Fosso, Giannini Teresa vedova Tosi, se stesso e Cartacci Giuseppe. Somma da depositarsi L. 70 14.
Sidera Marianna fu Francesco, anzi dico meglio Calcatelli Vincenzo fu Francesco, beni dotali di Sidera Marianna fu Francesco.	Utile dominio della vigna in vocabolo Pedica, agro romano.	123	467	4. 42	54. 54	129 60	Jacobini Vincenzo, ora Guerrini, Ducci Filippo e fratelli, Mazzoni Pietro. Somma da depositarsi L. 6 47.
Tombari Andrea, alias Biancone, dotali di...	Utile dominio del canneto in vocabolo Valle Peschi, agro romano.	155	368	1. 45	28. 25	67 20	Ambiagioni Angelo, Santovetti Giovanni, Ceccarelli Luigi. Somma da depositarsi L. 3 36.
Giancosi o Franciosi Giuseppe e Florinda o Florindo fu Bernardino, quali utilisti, e principe Barberini Baliaggio, quale direttario.	Utile e diretto dominio dei fondi in vocabolo San Germano a San Vittorino, agro romano.	145-T 145-V	31 482	1. 45 13. 30 14. 75	5. 92 239. 80 245. 72	1170 60	Mattina: Roncioni Andrea fu Angelo Antonio — Mezzogiorno: Barberini Baliaggio, goduto da Barberini D. Carlo — Sera: Fosso. Somma da depositarsi L. 58 52.

Roma, 22 novembre 1882. 6536

L'Esattore: CAPRARO FEDERICO.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA di primo incanto (N. 12).

Si avverte che nel giorno di lunedì 4 dicembre p. v., all'ora 1 pom. (tempo medio di Roma), si procederà presso questa Direzione, via Putignani, n. 141, piano 1°, palazzo Amoruso, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto della provvista di grano per l'ordinario servizio del Panificio militare della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto e *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*					
Nel Panificio militare di Bari	Nostrale	3000	30	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari ricevuto avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate uguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro venti giorni scaduto il termine della seconda.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 200.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1882, avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro, e risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri (edizione marzo 1882), che riflettono l'appalto, e che faranno parte integrale dei contratti, sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Gli aspiranti all'impresa potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una Tesoreria provinciale del Regno.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi e debitamente firmati sopra carta filigranata e bollata da una lira e consegnati in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al suggello di asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

L'offerta sottoscritta dall'offerente può essere consegnata anche da persona di sua fiducia.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è fissato in giorni cinque dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento, e scade per conseguenza il 9 dicembre, all'ora anzidetta.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bari, 24 novembre 1882.

Per la suddetta Direzione
Il Capitano Commissario G. FERRERO.

6540

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Novembre 1882.

6481

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 186,473,955 08
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 239,517,066 92		
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 109,692 29	246,889,327 21	255,130,172 02
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,262,568 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 8,115,475 59	8,240,844 81	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 125,369 22		
Anticipazioni				» 36,502,042 96
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 152,153,992 81	182,472,734 77
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 26,891,729 65	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 3,427,012 81	
Crediti *				» 165,602,708 54
Sofferenze				» 5,674,640 29
Depositi				» 293,057,458 77
Partite varie				» 65,443,231 49
			TOTALE	L. 1,190,356,943 92
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,490,937 16
			TOTALE GENERALE	L. 1,192,847,881 08

* Crediti	Importo	Totale
Conti correnti attivi	L. 9,646,494 37	
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 18,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Crediti ipotecari	» 1,544,396 87	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valute divisionarie	» 8,000,470 »	165,602,708 54
Tesoro dello Stato c/ mutuo oro giusta conv. 1° giugno 1875	» 334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881)	» 48,284,912 58	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 31,865,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 446,664,758 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 38,311,608 69
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 63,385,606 25
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 293,057,458 77
Partite varie	» 113,693,627 18
TOTALE	L. 1,186,978,058 89
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 5,869,822 19
TOTALE GENERALE	L. 1,192,847,881 08

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 36,834,038 50
Argento	» 69,300,023 90
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 176,388 17
Biglietti consorziali	» 70,254,110 50
RISERVA	L. 176,564,561 07
Eccedenza del 10 0[0 delle valute divisionarie somministrate al Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 1,400,047 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 8,456,851 21
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 52,495 80
CASSA	L. 186,473,955 08

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valori	Numero	Importo
da L. 50	1,970,365	L. 98,518,250 »
da L. 100	1,392,735	» 139,273,500 »
da L. 500	262,951	» 131,475,500 »
da L. 1000	76,841	» 76,841,000 »
SOMMA		L. 446,108,250 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valori	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 17,990	» 449,750 »
da L. 40	» 1,647	» 65,880 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
TOTALE		L. 446,664,758 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 446,664, 758 » è di uno a 2 977

Il rapporto fra la riserva L. 176,564,561 07 { la circolazione L. 446,664,758 » e gli altri debiti a vista . » 38,311,608 69 } L. 484.976,366 69 è di uno a 2 747

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0[0
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0[0
Per le anticipazioni su sete	6 0[0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 1/2 0[0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2112 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 83

Roma, 20 novembre 1882.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi il R. Tribunale civile di Roma, 2ª sez., nell'udienza del giorno 27 dicembre 1882.

Ad istanza della signora Nazzarena Liberati, domiciliata elettivamente in Roma, al vicolo Leutari, n. 28, presso lo studio del procuratore signor Giuseppe Casini, da cui viene rappresentata in virtù del decreto della Commissione pel gratuito patrocinio del dì 23 giugno 1880,

In danno

di Domenico, Luigi, Nazzareno e Giovanni Giammei, domiciliati in Subiaco.

Descrizione dei fondi posti tutti nel comune di Subiaco.

Lotto 1.

a) Bosco ceduo da taglio in contrada Riano, segnato in mappa ai numeri 525, 62, 4, confinante con Segatori Pietro, Semproni Domenico, fratelli Stefanucci Pietro, Panella Giovanni;

b) Bosco da taglio in contrada Riano, segnato in mappa col n. 526, della superficie di tavole 6 e cent. 8, confinante come sopra;

c) Terreno seminativo in contrada Leve Cerreto, segnato in mappa col n. 367, sez. VI, della superficie di tavole 3 65, confinante con Stefanucchi Andrea, Mariani Giovanni Battista e fratelli, Mariano Marzio;

d) Pascolo in contrada Pisciarella, segnato in mappa col n. 617, della superficie di tavole 1 62, confinante con il fosso, Compagnia del Rosario, Demanio, tramezzato dalla strada;

e) Terreno pascolivo in contrada Colle Alto, segnato in mappa col numero 1122, confinante e tramezzato come sopra.

Gravati tali fondi dell'annua imposta erariale di lira 1 e cent. 92.

Lotto 2. — *Diretti dominii.*

a) Terreno seminativo, olivato, in contrada Colle Perino, segnato in mappa col num. 793, sezione seconda, confinante con Caroletta Luigi, Nazzareno, Santa Maria, Simone, Orlandi Benedetto, e ritenuto da Caroletta Giovanni Battista;

b) Terreno seminativo, olivato, in contrada Colle Perino, segnato in mappa col num. 378, sezione seconda, confinante col fosso, Caroletta Giovanni Battista, Orlandi Benedetto, e ritenuto da Caroletta Luigi e Nazzareno;

c) Terreno seminativo, vitato, in contrada Leve Cerreto e Ferrante, segnato in mappa al n. 442, sezione sesta, e 444, confinante con Marta Bartolomeo e Marta Antonio, Mariani Domenico, Imperi Benedetto, e ritenuto da Marta Francesco;

d) Terreno seminativo, vitato, in contrada Ferrante, segnato in mappa col num. 443, sezione sesta, confinante col fosso, Marta Antonio, Fabrizi Giuseppe e Benedetto, e ritenuto da Marta Lorenzo;

e) Terreni seminativi, olivati, in contrada Il Forziore, segnati in mappa ai nn. 1084, sezione prima, e 1085, confinante col fosso Fiolli, Projetti Giacomo, Pannuzzi Maria Domenica, Ciaffi Angela, e ritenuti da Marchetti Paolo;

f) Terreno pascolivo in contrada Riano, segnato in mappa al n. 523, sezione quarta, confinante la strada, il fosso, Lupi Domenico fu Girolamo, enfiteuta, ritenuto da Tiberi Filomena.

Gravati i suddetti fondi dell'annuo tributo verso l'erario di lire 5 14.

Lotto 3.

Bottega in via Garibaldi, n. 12, segnata in mappa al n. 88 sub. 3, confinante via pubblica, Antonucci Benedetto, eredità giacente Cicciarelli, gravata del tributo verso lo Stato di lire annue 7 03.

Lotto 4.

Casa al vicolo Scansano, nn. 23 e 35, segnata in mappa col num. 787 sub. 3, confinante con Appodia Giovanni, la strada da due lati ed Ospedale di Su-

biaco, gravata dell'annua imposta erariale di lire 7 50.

Lotto 5.

Cantina in via degli Opifici, n. 40, segnata in mappa al num. 835 sub. 2, confinante via Cavour, Scaloni, Carpentieri Pietro, gravata dell'annua imposta erariale di lire 0 94.

Lotto 6.

Bottega in via Cavour, nn. 49, 51, 47, segnata in mappa ai nn. 137 sub. 1, ed 839 sub. 1, confinante via Cavour, via Scansano e Severino Monaco, gravata dell'annua imposta erariale di lire 4 69.

Lotto 7.

Bottega in via Cavour, nn. 53 al 55, segnata in mappa al n. 942 sub. 1, confinante con Ciassi Angelo, strada Romana, gravata dell'annua imposta erariale di lire 7 50.

Lotto 8.

Cantina in via degli Opifici, n. 26, segnata in mappa al n. 825 sub. 1, confinante via Cavour, via degli Opifici, Monaco Pasquale, Antonucci Filippo, Pistoia Francesco, Mevi Luigi e Bussetti Antonio, gravata dell'annua imposta di lire 0 94.

Lotto 9.

Casa in via Cavour, dal n. 44 al 50, segnata in mappa al n. 850, confinante con la cantina di sopra, gravata dell'annua imposta erariale di lire 23 44.

Lotto 10.

Forno in via Cavour, nn. 42, 44, 46 e 48, segnato in mappa al n. 852, confinante come sopra, gravato dell'annua imposta erariale di lire 29 06.

Lotto 11.

Bottega e casa in via degli Opifici, n. 22, segnate in mappa al n. 653 sub. 1, confinante come sopra, gravate dell'annua imposta erariale di lire 6 56.

Lotto 12.

Scala del forno in via Cavour, n. 50, segnata in mappa al n. 854, confinante come sopra, gravata dell'annua imposta erariale di lire 0 e cent. 94.

Lotto 13.

Casa, via degli Opifici, n. 22, segnata in mappa al n. 855, confinante come sopra, gravata dell'annua imposta erariale di lire 6 e cent. 56.

Lotto 14.

Casa in via Cavour e via degli Opifici, nn. 50, 52, 18, segnata in mappa al n. 856 sub. 2, confinante come sopra, gravata dell'annua imposta erariale di lira 1 e cent. 40.

Lotto 15.

Bottega e casa in via Cavour, segnata in mappa al n. 857 sub. 2, confinanti come sopra, gravate dell'annua imposta erariale di lire 4 e centesimi 69.

Lotto 16.

Casa in via degli Opifici, segnata in mappa ai nn. 8, 172 sub. 3, confinante via degli Opifici, Lollo Brigida, Luigi e Monaco Pasquale, gravata dell'annua imposta erariale di lira 1 e cent. 40.

Lotto 17.

Bottega in via degli Opifici, segnata in mappa al n. 851 sub. 1, ed altri, gravata dell'annua imposta erariale di lire 2 e cent. 34.

Lotto 18.

Casa posta in via Cavour, segnata in mappa ai nn. 863, 865 sub. 2, confinante via Cavour, piazza Vittorio Emanuele, Monaco Pasquale, Caronti Salvatore, gravata dell'annua imposizione di lire 5 e cent. 63.

Lotto 19.

Casa in via Cavour, segnata in mappa al n. 868 sub. 1, confinante con piazza Vittorio Emanuele, Caronti Salvatore e Monaco Pasquale, gravata dell'annua imposizione di lira 1 e centesimi 64.

Lotto 20.

Bottega in via Cavour, segnata in mappa nn. 16, 26 sub. 1, confinante con Palma Innocenza, via Cavour e Manni Giuseppe, gravata dell'annua imposta erariale di lire 8 e cent. 44.

Roma, 23 novembre 1882.

L'usciere del Tribunale civile
GIUSEPPE MONTEBOVE.

6529

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Novembre 1882

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 17,122,150 52
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 28,320,810 24	31,291,488 22	» 31,291,488 22
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,970,877 98		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 502,731 10
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,941,082 20		» 5,413,062 45
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,268,260 65		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 203,719 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 15,290,521 90
Sofferenze				» 2,668,069 36
Depositi				» 7,778,395 »
Partite varie				» 6,317,281 61
			TOTALE	L. 86,383,700 16
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 924,196 95
			TOTALE GENERALE	L. 87,307,897 11

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,268,260 65
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 44,473,127 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 885,876 89
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 11,775,769 96
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,778,395 »
Partite varie	» 3,448,715 84
TOTALE	L. 85,600,145 34
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,707,751 77
TOTALE GENERALE	L. 87,307,897 11

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di novembre 1882 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	171,592	8,579,600 »	L. 44,326,000 »
da L. 100	65,151	6,515,100 »	
da L. 200	6,314	1,262,800 »	
da L. 500	26,843	13,421,500 »	
da L. 1000	14,547	14,547,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 147,127 »
		CIRCOLAZIONE	L. 44,473,127 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 44,473,127 » è di uno a 2 964

Il rapporto fra la riserva L. 16,971,950 » { la circolazione L. 44,473,127 » e gli altri debiti a vista » 855,876 89 } L. 45,329,003 89 è di uno a 2 670

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,040 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 107,500 52
Biglietti consorziali	» 6,955,000 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 59,650 »
TOTALE	L. 17,122,150 52

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	»
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 21 novembre 1882.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

Il Capo Contabile
P. SERVENTI.

6522

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

AVVISO.

Essendo stata presentata nel termine legale offerta di ribasso del ventesimo pel 1° lotto (Carta di lavorazione a mano d'impasto sopraffine) sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, che ebbe luogo il giorno 6 novembre volgente, giusta gli avvisi del 19 ottobre p. p. e 6 novembre stesso, inseriti nelle *Gazzette Ufficiali* numeri 245 e 259, si rende di pubblica ragione che nel giorno 16 dicembre p. v., ad un'ora pomeridiana, innanzi al direttore generale dell'Economato, od a chi per esso, si procederà col metodo delle schede segrete ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto della fornitura suddetta, a base del ribasso già ottenuto del 10 225 per cento.

Coloro che, non avendo presentata domanda di ammissione, volessero concorrere all'incanto dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 5 e 6 del precitato avviso d'asta del 19 ottobre 1882.

Il capitolato d'appalto ed i campioni sono visibili a tutti durante le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 25 novembre 1882.

6572 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLE CARTIERE MERIDIONALI

Seconda convocazione.

L'assemblea generale ordinaria convocata per il giorno 31 ottobre passato non essendosi trovata legalmente costituita per non avere i signori azionisti presenti raggiunto il numero richiesto, essa è riconvocata a norma dell'articolo 32 dello statuto sociale per il giorno 14 dicembre prossimo, ad un'ora pomeridiana, negli uffici della Banca Napoletana in Napoli.

Secondo gli articoli 29 e 32 dello statuto sociale hanno dritto d'intervenire all'assemblea generale tutti gli azionisti possessori di almeno 10 azioni e che ne abbiano fatto il deposito presso la Banca Napoletana (37, Monteoliveto) 5 giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione 1881-1882.
Rapporto dei revisori dei conti.
Approvazione del bilancio.
Nomina di sette amministratori in rimpiazzo di quelli uscenti di carica o dimissionari.

Napoli, 20 novembre 1882.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Segretario: E. MORBILLI.

6550

BANCA GENERALE
ROMA-MILANO-GENOVA

A tenore delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione della Banca Generale sono chiamati il quinto e il sesto versamento di lire 50, sulle 50,000 azioni nuove della Banca medesima.

Questi versamenti corrispondono al 4° e 5° decimo sulle dette azioni, essendo state le prime lire 50 versate a titolo di premio.

Il quinto versamento dovrà esser fatto dal 28 al 30 novembre corrente, come da avviso del 30 ottobre p. p., ed il sesto dal 28 al 31 dicembre prossimo, presso le seguenti Case bancarie e Stabilimenti:

Roma, Banca Generale.
Milano, Banca Generale.
Firenze, signori Emanuele Fenzi e C.
Genova, signori Fratelli Bingen.
Torino, signori Fratelli Ceriana.
Venezia, signori Jacob Levi e figli.
Napoli, Banca Napoletana.
Parigi, Banque Franco-Égyptienne.
Trieste, signori Morpurgo e Parente.
Vienna, Union Bank.

La rappresentanza del sindacato per la vendita delle nuove azioni ha dichiarato di fare essa, con il ricavo dalle azioni vendute, i versamenti del 4° e 5° decimo, come fece i due precedenti del 2° e 3° decimo, per tutti i sottoscrittori partecipanti al sindacato.

I detti partecipanti potranno presentare dal 28 novembre in avanti le ricevute provvisorie di partecipazione onde vi sia annotato il versamento del 4° decimo, con l'indicazione che esso è stato fatto per loro conto dal sindacato. Per il 5° decimo non sarà fatta annotazione speciale sulle ricevute provvisorie di partecipazione; al 31 dicembre, sciogliendosi il sindacato, saranno fatti conoscere i risultati definitivi della operazione, e sarà provveduto, invece, per il ritiro di dette ricevute contro quanto sarà per spettare ad ognuno dei partecipanti.

I sottoscrittori che non hanno vincolate le azioni per la vendita al sindacato dovranno fare essi i versamenti del 4° e 5° decimo alle epoche sopra indicate.

Roma, 20 novembre 1882.

6470 LA DIREZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ MERIDIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti, già convocata in tornata ordinaria pel giorno di sabato 28 ottobre ultimo, all'una pom., presso la sede della Società, non essendosi trovata in numero per deliberare, viene col presente nuovamente chiamata in seconda convocazione pel giorno di sabato due dicembre prossimo, all'una pom., presso la detta sede sociale, posta al Corso Garibaldi, in Napoli, sulle materie comprese nel medesimo

Ordine del giorno:

1. Relazione della gestione sociale al 30 giugno 1882;
2. Rapporto dei revisori dei conti;
3. Approvazione del bilancio dell'8° esercizio;
4. Nomina di quattro amministratori in sostituzione di altrettanti uscenti.

Avranno diritto d'intervenire all'assemblea generale coloro che potranno rappresentarvi almeno dieci azioni.

All'uopo dovranno gli azionisti far deposito delle loro azioni presso la sede della Società; oppure presso la Banca Napoletana, strada Monteoliveto, 37, almeno cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Napoli, 13 novembre 1882.

6324 *Il Direttore generale*: A. BATELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Il signor Antonio Miretti, anche a nome del suo socio signor cavaliere avvocato Michele Minetti, domiciliato a Calasca, ha presentata la domanda per ottenere la Sovrana concessione della miniera d'oro, posta nel territorio di Calasca, nella regione Valle Bianca, stata dichiarata scoperta con verbale dell'ingegnere Melchioni, in data 25 luglio 1854, a termini dell'art. 15 del Regio editto 30 giugno 1840.

A senso dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, sulle miniere, si porta ciò a pubblica conoscenza, affinchè chiunque lo creda, di suo interesse possa fare nei modi ed entro il termine di cui agli articoli 44, 45, 46 e 47 della citata legge le opposizioni che credesse necessarie.

La miniera aurifera di cui sovra comprende una superficie di ettari 39 16 (ettari trentanove, are sedici), ed è determinata dal poligono *a*, *b*, *c*, *d*, e di cui nel processo verbale di delimitazione dell'ingegnere capo delle miniere del distretto di Torino, in data 23 ottobre 1882, visibile cogli altri atti presso questa Prefettura.

Novara, 14 novembre 1882.

6451 *Il Prefetto*: PISSAVINI.

Avviso di vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 28 dicembre prossimo, avanti il Tribunale di Velletri, ad istanza del signor avvocato Carlo Santucci, e a danno della eredità giacente di Giovanni Battista De Raxis, si procederà all'incanto per la vendita dei seguenti beni, situati nella città e territorio di Velletri:

1. Diretto dominio di terreno vignato e cannetato, in contrada Piazza Di Mario, sez. 2ª, numeri 232 e 233, prezzo lire 248 61.
2. Diretto dominio di terreno vignato e cannetato, in detta contrada, sezione 2ª, numeri 138, 139, 140, prezzo lire 735 04.
3. Diretto dominio di terreno vignato, seminativo e cannetato, in detta contrada, sez. 2ª, nn. 234, 235, 1174, prezzo lire 402 75.
4. Casa al vicolo del Vantaggio, n. 9, sez. 12ª, numero 237 sub. 2, composta di un vano al piano terra, prezzo lire 146.
5. Casa di un vano terreno al vicolo Santa Valle, n. 7, sez. 12ª, n. 748 sub. 2, prezzo lire 130 72.
6. Casa, composta di pianterreno e due piani superiori, al vicolo del Montore, n. 26, prezzo lire 269 26.
7. Casa, via Santa Valle, n. 11, sezione 12ª, n. 743, composta di 2 piani terra e 2 piani superiori, prezzo lire 216 45.
8. Casamento composto di due piani, oltre il pian terreno ed il piano della Grotta, al vicolo Santa Valle, nn. 18, 19, 20, e via San Giuseppe, nn. 14, 15, 16, 17, 18, sezione 12ª, nn. 740, 741, 742, prezzo lire 4954 97.

Velletri, 14 novembre 1882.

Per estratto conforme al bando originale,

6550 E. BARATTI proc.

DIFFIDAZIONE.

Si avverte il pubblico che il signor Stanislao Accarisi, proprietario della tipografia posta in via del Governo Vecchio, n. 34, avendo apposto un vincolo reale sulla medesima a favore del signor Giorgio Jankovic-Harisse, non può vendere od affittare la tipografia stessa; perciò si diffida chiunque possa avervi interesse affinchè non possa allegarne ignoranza.

Roma, 24 novembre 1882.

6558 Avv. FILIPPO MELONI.

AVVISO.

Dovendosi provvedere a concorso ai termini dell'art. 88 della legge sul Notariato del 25 maggio 1879, testo unico, il posto di conservatore dell'Archivio notarile di questo capo distretto Nicosia, il sottoscritto, ai termini dell'art. 91 del regolamento alla legge stessa, assegna un mese agli aspiranti per la presentazione delle loro domande, le quali dovranno indirizzarsi in carta da bollo di lira una a questo Consiglio notarile, corredate dei titoli e documenti che si dovranno produrre per giustificare i requisiti voluti dalla legge e regolamento sul Notariato.

Avverte che le domande presentate fuori termine, e sfornite di documenti giustificativi i requisiti stessi, non saranno prese in considerazione, e che la cifra della cauzione pel conservatore è stata fissata all'ammontare della rendita di lire cento annue.

Nicosia, il dì ..... novembre 1882.

Il presidente del Consiglio notarile
6455 NICOLÒ LO SAURO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 12 dicembre 1882, alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Genova presso la Direzione d'artiglieria della fonderia, via Lagaccio, n. 15, piano 3°, avanti il direttore di detto stabilimento, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI Parziali	PREZZI Totali	Deposito
Rame in verghe (sagomato)	Chil.	24000	2 60	62,400 »	6500 »

Tempo e luogo in cui deve essere mandato a compimento l'appalto — Giorni 60, in Genova, fonderia Lagaccio.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto, e comprovare essere negozianti di tal genere mediante certificato rilasciato da una Camera di commercio del Regno.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane del giorno 12 dicembre 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, li 20 novembre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: DE LUCA MICHELE.

6495

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1903)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 4 dicembre 1882, nell'ufficio della R. Sottoprefettura di Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomer. nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico di Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcun sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente 1	N° progress. dei lotti 2	N° della tabella corrispondente 3	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 4	SUPERFICIE in misura legale 5	SUPERFICIE in antica misura locale 6	PREZZO d'incanto 7	DEPOSITO per cauzione delle offerte 8	DEPOSITO per le spese e tasse 9	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima 10
1	8133	8324	Nel comune di Viterbo — Provenienza dal Seminario Vescovile di Viterbo — Appezzamento di terreno prativo in vocabolo Cavallone, confinante coi beni di Bartoleschi Demetrio, della Parrocchia di Sant'Angelo in Spata e col fosso, in mappa Monte Varreccio, sezione XVIII, n. 24 sub. 1 e 2. Estimo scudi 414 55. — Terreno prativo, pascolivo, in vocabolo Redetti, confinante coi beni di Merlo Vincenzo e Salvatore, dell'Ospedale Grande e della Confraternita di San Giovanni Decollato in Viterbo, in mappa Monte Varreccio, sez. XVIII, nn. 49 e 139, estimo scudi 126 92. Totale estimo scudi 541 47. Affittato a Merlo Vincenzo	9 85 50	98 55	10,467 11	1046 71	650 »	100 »

ANNOTAZIONI — III incanto. Veggasi avviso 1677.

6454 Roma, addì 16 novembre 1882.

L'Intendente: TARCHETTI.

PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRA PRIMO

Esecuzione della legge 30 agosto 1868, n. 6413, sulla costruzione delle strade comunali obbligatorie

COMUNE DI TORRICELLA SICURA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di proseguimento e termine della strada obbligatoria del comune suddetto, denominata di Villa Popolo, della lunghezza di metri 7758, dall'abitato di Villa Popolo a questo capoluogo.

Si fa noto al pubblico che dovendosi procedere agl'incanti per l'appalto sopra notato, i medesimi avranno luogo in questo comune di Torricella Sicura, nella sala del palazzo comunale, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, assistito dal sottoscritto, nel giorno 13 dicembre 1882, alle ore 11 ant., colle norme stabilite dal regolamento per la Contabilità dello Stato, approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870, n. 5852, e sotto i seguenti patti e condizioni:

1. I cennati incanti saranno tenuti ad estinzione di candela vergine.

2. L'asta verrà aperta in ribasso del prezzo di lire 52,775 08, importo dei lavori da eseguirsi complessivamente, meno quelli fatti ad ordine, ed i lavori medesimi consistono nella continuazione dei movimenti di terra, opere d'arte e lavori diversi.

3. Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori all'uno per cento di detta somma.

4. Per essere ammessi all'incanto, i concorrenti dovranno depositare nella segreteria comunale a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire cinquecento in cartelle consorziali in corso, un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di domicilio, ed un altro certificato di idoneità rilasciato dal Genio civile di Teramo. Questi certificati dovranno essere di data recente, ed il secondo rilasciato da non più di due mesi.

5. La cauzione definitiva è fissata in lire cinquemila che dovrà essere data in numerario, o in titoli di rendita sul consolidato cinque per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno.

6. I lavori dovranno essere compiti nel periodo di anni sette a decorrere dalla data del verbale di consegna.

7. La stima dei lavori, il capitolato e tutti gli allegati del progetto trovansi depositati nella segreteria comunale, ove sono visibili in tutti i giorni dalle ore otto ant. ad un'ora pom.

8. Le spese dell'asta e del contratto sono tutte a carico del deliberatario.

Il termine utile per la presentazione di offerta in grado di ventesimo al prezzo di aggiudicazione resta fissato pel giorno 28 dicembre 1882, alle ore 11 antimeridiane.

Torricella Sicura, li 20 novembre 1882.

6502 *Il Segretario comunale*: G. SPICCA.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto l'elenco descrittivo degli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori della S. C. O dall'abitato di Canepina al confine territoriale di Vallerano, compilato dall'ufficio del Genio civile in data 6 luglio 1882;

Vedute le perizie delle indennità offerte per gli stabili occupati, e che sono state accettate dai proprietari;

Veduto risultare dagli atti che col decreto di approvazione del progetto della strada suindicata si constatò che l'opera era dichiarata di pubblica utilità ai termini dell'art. 11 della legge 30 agosto 1868, n. 4613, e per gli effetti di quella 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduta la deliberazione adottata dal Consiglio comunale di Canepina in seduta 20 gennaio 1882, con la quale, valendosi della facoltà accordata al comuni dal citato articolo di legge, si riservò soddisfare la indennità dovuta per gli stabili occupati nel decennio concesso dal succitato art. 11 della legge 30 agosto 1868, n. 4613;

Veduti gli articoli 30, 53, 54 e 55 della legge 25 giugno 1865,

Decreta:

Art. 1. È autorizzata l'occupazione immediata degli stabili necessari per la esecuzione dei lavori della strada suindicata e descritti nella tabella che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto, ai termini delle precitate disposizioni di legge, dovrà essere a cura e spese del Comune registrato all'ufficio di registro, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, notificato all'agenzia delle tasse con i necessari documenti per la voltura catastale delle proprietà occupate in testa al Comune, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Comune e notificato al domicilio dei proprietari.

Art. 3. Coloro che hanno ragioni di far valere sulle indennità, potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale*, di cui all'art. 2, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge sovracitata del 25 giugno 1865.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siano prodotte opposizioni, si provvederà dalla Prefettura a dichiarare esigibili dai proprietari le indennità loro dovute, in base alle loro domande corredate dei documenti constatanti entro il termine fissato.

Roma, 18 settembre 1882.

Per il Prefetto: LA MOLA.

1. Ancellotti Vincenzo, di Canepina — Terreno seminativo, vitato, numero di mappa 1417/1, sezione 2ª, vocabolo Cornacchiola, confinanti strada Vecchia, Lucciòli Francesco, Demanio e Beneficio Bufalo.

Occupazione di suolo: m. q. 500 00	L.	90 »
Soprassuolo: meli n. 3	»	24 »
Id. persici n. 1	»	3 »
Deprezzamento del fondo	»	35 »
Totale	L.	152 »

2. Battigalli Luigi, di Viterbo — Castagneto domestico, n. di mappa 1261, vocabolo Cornacchiola, confinanti il fosso della Ferriera, strada Vecchia, Cappella del Purgatorio e Blasi Francesco.

Occupazione di terreno: castagneto domestico m. q. 931	L.	55 86
Soprassuolo: castagni domestici n. 10	»	120 »
Totale	L.	175 86

3. Beneficio della Madonna delle Grazie — Castagneto domestico, num. di mappa 1412, sezione 2ª, vocabolo Cornacchiola, confinanti il fosso della Ferriera, Demanio, Cappella del Purgatorio, Confraternita della Natività e Luccioli Francesco.

Occupazione di terreno: castagneto domestico m. q. 450	L.	27 »
Soprassuolo: castagni domestici grandi n. 5	»	60 »
Totale	L.	87 »

4. Cappella del Purgatorio, e per essa l'amministratore Corsi Giuseppe, di Canepina — Castagneto domestico, numero di mappa 1411, sezione 2ª, vocabolo Cornacchiola, confinanti il fosso della Ferriera, strada, Battigalli, Confraternita della Natività, Beneficio della Madonna delle Grazie.

Occupazione di terreno: castagneto domestico m. q. 565	L.	33 90
Soprassuolo: castagni domestici grandi n. 8	»	96 »
Totale	L.	129 90

5. Demanio nazionale, e per esso il ricevitore Leonardi G. — Castagneto domestico, numero di mappa 1268, sezione 2ª, vocabolo Cornacchiola, confinante la strada, il legato Pio Foglietti e Battigalli Luigi.

Occupazione di terreno: castagneto domestico m. q. 32 50	L.	1 95
Soprassuolo: castagni domestici n. 2	»	24 »
Totale	L.	25 95

6. Moscatelli Luigi e fratello P. Sante, di Canepina — 1º appezzamento: terreno seminativo, vitato, numero di mappa 1422, sezione 2ª, vocabolo Cornacchiola, confinanti Rem Picci Antonio fu Bonifacio, il Bufalo e Ciula Maria vedova Orlandi; 2º appezzamento: terreno castagneto domestico, numero di mappa 1424, vocabolo Cornacchiola, confinante strada Vecchia, Demanio e Testa Corono e Mariano.

1º Appezzamento	Occupazione di terr. sem.: vitato m. q. 436	L.	78 48
	Soprassuolo: meli n. 2	»	16 »
	Deprezzamento della proprietà accordato	»	20 82
2º Appezzamento	Occupazione di terreno: castagneto domestico m. q. 20	»	1 20
	Soprassuolo: castagni domestici n. 1	»	12 »
	Totale	L.	128 50

7. Demanio nazionale, e per esso il ricevitore Leonardi G. — Castagneto domestico, numero di mappa 1420, sez. 2ª, vocabolo Cornacchiola, confinanti il fosso della Ferriera, Beneficio della Madonna delle Grazie, Ancellotti Vincenzo e Luccioli Francesco.

Occupazione di terreno: castagneto domestico m. q. 700	L.	42 »
Soprassuolo: castagni domestici n. 7	»	84 »
Totale	L.	126 »

8. Petti Girolamo, di Canepina — Beneficio Bufalo, terreno seminativo, alberato, numero di mappa 1419, vocabolo Cornacchiola, confinanti Ciula Maria vedova Orlandi, Testa Mariano, Beneficio Bufalo e Moscatelli Pietro.

Occupazione di terreno seminativo vitato m. q. 160	L.	28 80
Deprezzamento di proprietà accordato	»	14 70
Totale	L.	63 50

9. Severini-Peggi Agostino, di Canepina — Terreno seminativo alberato, numero di mappa 1423, vocabolo Cornacchiola, confinanti Ciula Maria vedova Orlandi, Testa Mariano, Beneficio del Bufalo e Moscatelli Pietro Sante.

Occupazione di terreno seminativo vitato m. q. 400	L.	72 »
Deprezzamento di proprietà accordato	»	65 »
Totale	L.	137 »

10. Testa Mariano fu Carlo, di Canepina — Terreno seminativo, numero di mappa 1855, vocabolo Cornacchiola, confinanti Poggi Agostino, strada Vecchia, Moscatelli Pietro, Beneficio del Bufalo, Confraternita del Santissimo Crocifisso, salvi ecc.

Occupazione di terreno seminativo m. q. 500	L.	45 »
Soprassuolo: castagni salvatici n. 12	»	72 »
Totale	L.	117 »

Registrato a Viterbo il 2 ottobre 1882, al vol. 1462, fog. 38, Atti privati. Ricevuto lira 1 e cent. 20.

6505 *Il Ricevitore*: CENCINI.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 31 del mese di Ottobre 1882.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,655,959 86
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,741,214 48	22,206,012 „	22,206,012 „
	id. maggiore di 3 mesi	„ 2,464,797 52		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„		
	Cambiali in moneta metallica	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„		
Anticipazioni				„ 763,090 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 12,655,378 50		14,636,036 „
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,980,657 50		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„		
	Effetti ricevuti all'incasso	„		
Crediti				„ 32,556,731 26
Sofferenze				„ 105,050 48
Depositi				„ 14,492,098 26
Partite varie				„ 6,155,249 09
			Totale	L. 110,020,226 95
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,094,828 52
			Totale generale	L. 111,115,055 47

PASSIVO.

Capitale			L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria	1,897,361 13	„ 3,583,970 12
	Straordinaria	1,686,608 99	
Circolazione biglietti di Banca			„ 45,127,800 „
Conti correnti ed altri debiti a vista			„ 222,584 99
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			„ 3,724,238 28
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			„ 14,942,098 26
Partite varie			„ 11,327,554 13
		Totale	L. 108,928,245 78
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 2,186,809 69
		Totale generale	L. 111,115,055 47

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 3,759,355 50
Bronzo	„ 166,452 86
Biglietti consorziali	„ 12,648,163 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,081,988 „
Totale	L. 18,655,959 86

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 „
Per le anticipazioni su sete	„ 5 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	93,950	4,697,500 „	Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 „
	100	93,443	9,344,300 „		1	28,100	28,100 „
	200	38,935	7,787,000 „		2	7,500	15,000 „
	500	35,438	17,719,000 „		5	1,000	5,000 „
	1000	5,350	5,350,000 „		10	1,100	11,000 „
					20	4,900	98,000 „
		Totale	L. 44,897,800 „			Totale L.	230,000 „

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 „ e la circolazione . . . . L. 45,127,800 „ è di uno a 2 15

Il rapporto fra la riserva „ 16,423,926 52 { la circolazione L. 45,127,800 „ e gli altri debiti a vista „ 222,584 99 } . . . . . . è di uno a 2 76

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 890 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 3 „

V° Il Direttore Generale
A. DUCHOQUE.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

6428

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO di dichiarazione d'assenza.

(1ª pubblicazione)

Si rende noto che sopra ricorso di Giuseppe Costa, rappresentato dal sottoscritto procuratore officioso in ordine alla deliberazione della Commissione del patrocinio gratuito, addetta al Tribunale civile di Livorno del dì 18 agosto 1882, con decreto di quel Tribunale, deliberato in camera di consiglio il 19 novembre detto, fu dichiarata ammissibile l'istanza di dichiarazione d'assenza del di lui figlio Luigi Costa, e fu quindi ordinato che fossero assunte le opportune informazioni ed adempiute a cura della parte istante l'adempimento delle formalità volute dall'art. 23 del Codice civile.

Livorno, li ... novembre 1882.

Avv. ETTORE MICALLEF.
V° Il canc. CIAVELLI.

6452

CONSIGLIO NOTARILE del distretto d'Ivrea.

Vacanza dell'ufficio di notaro in Lessolo.

Il presidente,

In esecuzione dell'art. 10 della legge sul Notariato in data 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), testo unico, e 25 del regolamento relativo 23 novembre stesso anno, n. 5170,

Annunzia

Essersi reso vacante l'ufficio di notaro in questo distretto con residenza in Lessolo,

Ed invita

Gli aspiranti a concorrervi presentando a questo Consiglio notarile le loro domande corredate dagli opportuni documenti entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente.

Dato dalla Residenza del Consiglio d'Ivrea, il 18 novembre 1882.

6519 Il pres. REVIGLIO.

CONSIGLIO NOTARILE dei distretti riuniti di Mantova Bozzolo, Castiglione-Stiviere.

AVVISO.

Trovandosi tuttavia vacante, come dalla nota 16 andante ottobre, n. 3355 Cor. dell'illustrissimo signor procuratore del Re presso questo Regio Tribunale civile e correzionale, l'ufficio di notaio in comune di Redondesco, questa presidenza dichiara aperto di nuovo il concorso all'anzidetto ufficio, cui è inerente l'obbligo della cauzione in lire 100 di rendita, ed invita quindi chiunque intenda aspirarvi a presentare a questo Consiglio, entro il termine di giorni 40, decorribili a sensi dell'art. 25 del regolamento approvato col R. decreto 23 novembre 1879, numero 5170 (Serie 2ª), la propria domanda, uniformandosi rispetto alla medesima al disposto dagli articoli 27 e 141 del regolamento anzidetto, e dall'articolo 5 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª).

I concorrenti dovranno eleggere il loro domicilio in questa città presso persona conosciuta.

Mantova, 29 ottobre 1882.

6449 Il presidente MICALI.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

(1ª pubblicazione)

Il Tribunale civile di Torino, con suo decreto 25 ottobre ultimo scorso, provvedendo sulla domanda presentata dalli Fioccone Pietro, Maria, Angela e Caterina fratello e sorelle di Luigi, residenti a Lombardore, ammessi al gratuito patrocinio, con decreto 13 settembre 1882, per ottenere dichiarata l'assenza del loro genitore Luigi Fioccone, il quale da molti anni cessò di comparire in Lombardore, suo ultimo domicilio e residenza, senza che abbia più date notizie di sè, mandò, a senso di legge e delle conclusioni del Pubblico Ministero, assumersi, per mezzo del pretore competente, giurate informazioni.

Torino, 15 novembre 1882.

6504 Avv. ABRATE proc.

Citazione per pubblici proclami.

Ecc.ma Corte d'appello di Genova,

Espone il signor barone Andrea Podestà, assessore anziano, ff. di sindaco del comune di Genova, che elegge domicilio presso e nello studio del causidico Giuseppe Bacigalupi, da cui sarà rappresentato,

Che il Municipio di Genova propone appello alla Corte eccellentissima di appello, sedente in Genova, contro la sentenza del Tribunale civile di questa città, in data 30 luglio 1882, notificata li 16 agosto detto anno, resa in contraddittorio dei palchisti del teatro Carlo Felice, infranominandi, essendo la sentenza predetta gravatoria ed ingiusta pei seguenti principali motivi:

1° Perchè nel dichiarare tenuta la civica Amministrazione alla piena osservanza ed all'adempimento degli obblighi, oneri e pesi che a termini dei contratti di assegnazione e delle deliberazioni 22 febbraio e 5 luglio 1825 incombono al Municipio e a dare gli spettacoli ai quali è obbligato e nel condannarlo ai danni verso dei palchisti, ha stabilito la esistenza di obbligazioni che non hanno mai esistito nè potuto esistere nella Direzione dei teatri, e tanto meno nel Municipio di Genova;

2° Perchè il Tribunale si è posto fin da principio in contraddizione con se medesimo, laddove riconoscendo che il diritto all'esercizio del teatro non può derivare verso del proprietario del teatro medesimo dall'assegnazione dei palchi, si fa poi ad interpretare le assegnazioni dei palchi e le deliberazioni mediante criteri di diritto che sono contrari all'indole giuridica del diritto di palco;

3° Perchè il Tribunale, seguendo l'erroneo sistema dei palchisti, trattò i contratti di assegnazione dei palchi come fossero vendite o cessioni ordinarie, mentre invece sono rapporti giuridici di una natura specialissima, che esigono criteri speciali di apprezzamento in diritto.

Difatti il godimento degli spettacoli teatrali non è che la conseguenza eventuale ed incerta del diritto di palco, ed il Tribunale lo ha snaturato fino a segno di farlo diventare un diritto ad avere gli spettacoli, usando così una interpretazione dei contratti e delle deliberazioni, la quale contraddice alla giuridica intenzione delle parti;

4° Perchè il Tribunale e gli attori, argomentando dai fatti relativi alla costruzione del teatro Carlo Felice, nonchè dalla proprietà di esso teatro nel Municipio, e desumendone a carico di questo l'obbligo d'esercitarlo, hanno confuso cose e principii tra loro distinti ed indipendenti;

5° Perchè l'obbligazione della Direzione e del Municipio di esercitare il teatro a favore dei palchisti, come pure l'obbligazione di esercitarlo a qualunque costo, o, come dicono gli attori, *senza limite di spesa*, è tale concetto che evidentemente non regge a fronte delle RR. PP. 21 dicembre 1824, R. biglietto 14 ottobre 1825, RR. patenti 30 dicembre 1825, e leggi comunali 7 ottobre 1848, 20 novembre 1859, 20 marzo 1865;

6° Perchè il Tribunale sia che abbia inteso identificare le due persone *Direzione* dei teatri e *Municipio*, sia che abbia inteso che questi sia successore particolare di quella, ha violato le RR. patenti del 1824 e quelle del 1831, 16 giugno;

7° Perchè ai provvedimenti del Principe assoluto il Tribunale attribuisce una virtù e durata che non è ammessa nè dai principii generali di diritto pubblico, nè da testuali disposizioni delle leggi positive che si succedettero presso di noi;

8° Perchè il Tribunale ha errato in diritto ed in fatto quando dalle assegnazioni in bilancio per l'esercizio del teatro dedusse l'osservanza diuturna per parte del Municipio, sia perchè siffatte assegnazioni in bilancio hanno carattere di facoltative, sia perchè non mancarono atti interruttivi;

9° Perchè nel trattare l'estensione dell'asserta obbligazione del Municipio la mente del Tribunale è così poco chiara e determinata che non si saprebbe rilevare il significato di quella frase che chiude il primo capo del dispositivo *in senso delle sovraespresse considerazioni.*

I primi giudici, confutando il Municipio con dettati economici, sono riusciti a confondere le risorse di un'impresa teatrale (che hanno pure un limite) colle entrate municipali, e non hanno visto che col loro erroneo ragionamento lasciano ai palchisti tutto l'utile portato dal progresso economico e tutto il disavvantaggio all'altro contraente;

10° Perchè infine è sommamente ingiusta la condanna ai danni, condanna indefinita, essendo chiaro che ne mancherebbero in ogni caso gli estremi di fatto e di diritto, tanto più rimpetto ad una pubblica amministrazione in materia di un pubblico servizio.

Per questi motivi, e per quelli altri che si addurranno in progresso di giudizio, si conchiude degnarsi la Corte eccell.ma d'appello in riforma della sentenza del Tribunale 30 luglio 1882, e reiette tutte le instanze, eccezioni e deduzioni in contrario, accogliere le conclusioni dal Municipio prese in prima instanza, e perciò dichiararsi non essere il Municipio di Genova obbligato a spendere nello esercizio del teatro Carlo Felice che le somme ricavate dagli annui canoni pagati dai palchisti, costituenti la dote teatrale, e dal reddito netto degli immobili annessi al teatro e dallo stesso dipendenti.

Ed essendo queste somme insufficienti per un decoroso esercizio del teatro Carlo Felice, dichiararsi che tutti i palchisti dovranno in proporzione del valore dei rispettivi palchi supplire alle spese di detto esercizio se e come sarà stabilito mediante la costituzione di un consorzio o contenza tra i palchisti ed il Municipio in ragione dei suoi palchi, e mediante i provvedimenti che saranno presi dalla maggioranza dei palchisti o dall'autorità giudiziaria, colla nomina, occorrendo, per l'amministrazione e l'esercizio sempre di detto teatro, d'una Commissione mista di consiglieri comunali e di palchisti, e con dare tutti i provvedimenti che fossero del caso, ed il tutto colla vittoria delle spese.

I palchisti del teatro Carlo Felice sono i seguenti;

Signori marchese Giuseppe Centurione – Ing. Cesare Gamba – Linda Gamba moglie dell'avv. Edoardo Cabella – Cav. Enrico Amilcare Peirano – Giuseppe Figoli – Marchese Francesco Balbi Senarega – Antonietta Scotti in Ricchini, erede di Giuseppe Bianchi – Marchese Nicolò Brignole e di lui figlio Benedetto, erede della marchesa Catterina Brignole nata Balbi – Marchese Gaetano Pareto fu Agostino – Marchese Ludovico e di lui figli Giulio e Raffaele Gavotti – Marchesa Clelia Durazzo vedova del fu marchese Domenico Serra – Gli eredi del fu Gian Carlo Serra, cioè: Gerolamo, Vincenzo, Domenico, Orso e Fiammetta in Doria – Marchesi Ambrogio e Solferina in Spinola – Marchese Ugo e marchese Orso Serra fu Gerolamo – Marchesa Maria Brignole Sale vedova del duca Raffaele De Ferrari – Fratelli Niccolò e Giuseppe Saccone, eredi di Giuseppe Saccone – Marchese Rodolfo Pallavicini fu Ignazio – Giacomo, Raffaele e Luigi Cataldi fu barone Raffaele – Paola ed Alfonsina sorelle Raggio – Marchese Francesco Spinola – Signor presidente del Ricovero di Mendicità – Barone Alberto Ruggeri – Marchese Camillo Pallavicini – Viola Peirano moglie al marchese Gian Maria Cambiaso – Vittorio del Carretto di Balestrino – Marchese Giuseppe Maria Cattaneo fu G. B. – Giacomo De Agostini e di lui sorella Enrichetta in Ghiglini – Edilio Raggio – Stuarda Adamoli di Timoteo nata Brown – Commend. avv. Tito Orsini – Giuseppe ed Enrico fratelli Rossi fu Luigi – Melchiorre De Katt fu Cristoforo – Conte Andrea Danovaro – Marchesa Antonietta Monticelli vedova De Mari – M. G. B. Monticelli – Principe Vittorio Centurione fu Giulio – Durazzo vedova del marchese Luigi Durazzo Grimaldi, tanto a nome proprio, che quale madre ed amministratrice dei minori Cesare, Elena e Laura – Marchesa Teresa Spinola vedova del marchese Giacomo Filippo Durazzo – Francesco Lamba Doria fu Marco e di lui zio Leone – Marchese Ambrogio Doria – Lazzaro Patrone – Marchese Francesco Negrone – Marcello e Vincenzo fratelli Gropallo fu Luigi – Marchesa Teresa Pallavicini fu Ignazio moglie al marchese Marcello Durazzo – Marchesa Silvia Antonietta Dejan fu Augusto vedova del marchese Domenico De Mari – Giuseppe e Francesco fratelli Fabbiani, quali eredi di Tomasina Ghiglini vedova Fieschi – Tito e Ferdinando fratelli Pignone – Marchesa Vittoria Spinola vedova del marchese Stefano Ludovico Pallavicini, tanto a nome proprio, che quale madre ed amministratrice dei minori Domenico, Alessandro, Tobia, Camilla e Maria, e Teresa altra figlia di detto fu march. Stefano Ludovico Pallavicini e di lei marito marchese Maurizio Luserna di Rorat – Domenico Celesia – Marchesa Carolina Adorno moglie al marchese Marcello Durazzo di Bendinelli, e Viola moglie al marchese Luigi Cattaneo di Stefano – Antonio Buonguadagno – Marchesa Emilia Centurione vedova del marchese Brancaleone Negrone, e Centurione principe Vittorio, quale rappresentante i loro figli minori Ambrogio, Giulio, Giovanni ed Antonietta – Marchese Desiderio Sartorio e di lui consorte marchesa Isabella Sartorio – Carlo Figoli – Barone cav. Paolo Luigi Petrini, quale rappresentante la Lista civile di S. M. il Re d'Italia – Rodolfo Muralt e Giuseppe Rocca – Pozzoni Filippo – Veronica Savignone vedova del fu Alberto Spigno – Adelina Tilli, moglie a Giacomo Isetti – Barone Andrea Podestà – Benedetto e Giuseppe fratelli Piccardo fu Francesco – Angiolina Becchi vedova Oneto, e di lei figlio Giuseppe fu Francesco – Marchesa Maria Spinola vedova di Bartolomeo Cataldi, tanto a nome proprio che quale tutrice dei minori suoi figli Giuseppe, Angioletto, Francesco e Margherita, e Giulio Cataldi fu cav. Giuseppe – Marchese Stefano Spinola fu Luigi – Luigi Filippo Tavolara – Bartolomeo Parodi fu Giovanni Battista – Cavaliere Giuseppe Balduino, ufficiale della Corona d'Italia – Tommaso e Giovanni Battista fratelli Deferrari fu Francesco – Antonio Rossi – Maurizio Dufour – Ernesto Rosazza – Nicoletta Oneto in Croce – Bartolomeo e Narciso fratelli Degola fu Luigi – Ghio David – Giovanni Battista e Giovanni fratelli Pittaluga fu Andrea – Marchese Marcello Staglieno – Francesco Fontana fu Agostino – Beuf Luigi – Luigi Lagorio fu Giovanni – Elena Massa moglie ad Enrico Scialero – Angelo Solari – Carlo Erba – Ingegnere Tommaso Carpineto – Clotilde Gardella in Ferraro – Tommaso Bolentini fu Antonio e cav. Antonio Samengo – Bartolomeo Deferrari – Ludovico Borsotto e Adele Derchi vedova Borsotto, tanto a nome proprio che quale madre ed amministratrice dei minori Edoardo, Maria ed Aurelia – Reverendo Contini, direttore del Collegio Nazionale – Emanuele e Stefano Dapino fu Giacomo – Domenico Garti – Marchese Carlo Piuma – Elettra Boasi in Verrani – Avvocato cav. Antonio Corradi – Giuseppe Valle – Vernengo Giuseppe – Deputato Ambrogio Molfino – Teresa Agostina Bettini moglie di Luigi Elena fu Gaetano – Luigi Centurini – Avv. Carlo Ferrari – Giuseppe Sartorio – Enrico Amerigo e Andrea Cesta – Luigia e Giovanna sorelle Celle fu Bartolomeo, quali eredi di Valente Celle – Eugenio Pretto – Giuseppe e Tommaso Ghiglione – Vinelli Domenico – Luigia Petto vedova di Luigi Ghigliassa – Giovanni Battista, Valentino e Romano fratelli Grasso – Giuseppe, Luigi e Cesare fratelli Lanata fu Sebastiano – Luigi Barabino fu Francesco – Giovanni Battista Patrone fu Stefano – Giacinto Ghiglino – Antonio Montebruno – Giovanni Lertora fu Luigi – Teresa, Luigia e Carolina sorelle Lanfranco fu Luigi – Teresa Pontremoli – Francesco e Paolina Beretta – Eugenio, Attilio, Edoardo e Francesco fratelli Costa – Luigia Costa moglie all'avvocato Filiberti – Maria Costa in Poggio e Giovanni Battista Bavastro.

Per la difficoltà di citare tutti detti palchisti nei modi ordinari, in prima instanza, il Tribunale civile di Genova con decreto 12 luglio 1880 autorizzò la citazione per pubblico proclama e designò taluno dei citandi nei modi ordinari; la stessa difficoltà esiste per la citazione dei palchisti nei modi ordinari nanti questa ecc.ma Corte di appello.

Impertanto si supplica la Corte eccellentissima ad autorizzare la citazione per pubblici proclami di tutti i signori palchisti del teatro Carlo Felice sopra enunciati, e di chiunque avesse interesse e ragione all'intestazione di palchi nel teatro Carlo Felice che non fosse nominativamente indicato, designando alcuni fra i palchisti ai quali si dovrà notificare la citazione nei modi ordinari affinchè compariscano nel termine prefiggendo nanti questa Corte ecc.ma in giudizio formale per sentir accogliere le domande delle quali sopra.

Firmato: Pietro de Scalzi sost. Bacigalupi.

Presentato li 2 ottobre 1882.

Firmato: Tagliaferro vicecanc.

Visto — Sia comunicato al Pubblico Ministero per le sue conclusioni, e riferisca quindi in camera di consiglio il signor consigliere cav. Martemucci.

Genova, addì 3 ottobre 1882.

Il primo presid., firmato: A. Selmi.

Vista la sovraestesa instanza dello assessore anziano ff. di sindaco di questa città, colla quale chiede l'autorizzazione a citare per pubblico proclama i palchisti del teatro Carlo Felice, contro dei quali intende di appellare dalla sentenza profferta dal Tribunale di questa città in data 30 u. s. luglio nel giudizio fra essi vertito ed il prefato signor sindaco;

Ritenuto che oltre l'urgenza di devenire alle chieste citazioni si presenta pure non poco difficile l'esecuzione delle medesime rimpetto a tutti gli appellati,

Ciò stante, il sottoscritto, visto l'articolo 146 Codice procedura civile, è d'avviso che la Corte ecc.ma possa autorizzare la citazione di cui è parola col mezzo dei pubblici proclami, nei modi di legge, osservando per altro che alcuni dei convenuti che la Corte designerà dovrebbero essere citati colle forme ordinarie.

Genova, 5 ottobre 1882.

Rossi sost. proc. generale.

La Corte d'appello di Genova, sezione delle ferie,

Visto l'avanti esteso ricorso e le conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto che stante l'urgenza di provvedere in proposito e la difficoltà facilmente dimostrata di eseguire la citazione di un numero assai grande di persone quali sono tutti i palchisti del R. teatro Carlo Felice, nelle forme ordinarie, riesce opportuno autorizzare la citazione dei medesimi per pubblici proclami a senso dell'art. 146 Codice procedura civile;

Ritenuto ancora l'opportunità di notificare nei modi ordinari la citazione stessa alle persone che iniziarono il giudizio contro il Municipio coll'atto d'usciere 23 aprile, nonchè a quelle che più sotto si designano,

Perciò autorizza la citazione per pubblici proclami di tutti i palchisti del teatro Carlo Felice, come sopra nominati nell'unito ricorso, mediante in-

serzione nel Giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno, ed infine a cautela anche con proclama speciale affisso alla porta esterna del palazzo municipale di questa città, manda inoltre notificarsi la citazione nei modi ordinari ai signori Staglieno marchese Marcello, Centurione marchese Giuseppe, cav. Enrico Amilcare Peirano, ing. Cesare Gamba e marchese Ludovico Gavotti, nonchè ai signori marchesa Clelia Durazzo vedova del fu Domenico Serra ed eredi del fu Gian Carlo Serra, Gerolamo, Vincenzo, Domenico, Orso e Fiammetta in Doria marchese Ambrogio e Solferina in Spinola, marchese Ugo e marchese Orso Serra fu Gerolamo, Edilio Raggio, comm. avv. Tito Orsini, conte Andrea Danovaro, marchese Ambrogio Doria, Marcello e Vincenzo marchese Gropallo fu Luigi, Tito e Ferdinando Pignone, Domenico Celesia, marchesa Carolina Adorno moglie al marchese Marcello Durazzo Bendinelli e Viola moglie al marchese Luigi Cattaneo di Stefano, senatore Carlo Figoli, cavaliere Giuseppe Balduino, Antonio Rossi, deputato Ambrogio Molfino e Gio. Battista Patrone fu Stefano.

Genova, 10 ottobre 1882.

Enrico Petri.
Rambaldi vicecanc.
G. Assereto usciere.

L'anno milleottocentottantadue ed alli ventuno del mese di novembre, in Genova,

Alla richiesta del signor barone Andrea Podestà, assessore anziano, ff. di sindaco del Municipio di Genova, ivi residente, che per l'effetto del presente elegge domicilio presso e nello studio del causidico Giuseppe Bacigalupi, posto in via San Bernardo, num. 33, dal quale sarà rappresentato,

Io sottoscritto Giacomo Assereto, usciere presso la Corte d'appello di Genova, ivi residente,

Ho notificato in via di reiterazione, per tutti gli effetti che di diritto, ai signori Linda Gamba moglie al signor avv. Edoardo Cabella - Giuseppe Figoli - Marchese Francesco Balbi-Senarega - Antonietta Scotti in Ricchini, erede di Giuseppe Bianchi - Marchese Nicolò Brignole, e di lui figlio Benedetto, erede della marchesa Caterina Brignole nata Balbi - Marchese Gaetano Pareto fu Agostino - Marchese Ludovico Gavotti e di lui figli Giulio e Raffaele - Marchesa Clelia Durazzo vedova del fu marchese Domenico Serra - Gli eredi del fu Gian Carlo Serra, cioè: Gerolamo, Vincenzo, Domenico, Orso e Fiammetta in Doria - Marchese Ambrogio e Solferina in Spinola - Marchese Ugo ed Orso Serra fu Gerolamo - Marchesa Maria Brignole-Sale vedova del duca Raffaele De Ferrari - Fratelli Nicolò e Giuseppe Saccone, eredi di Giuseppe Saccone - Marchese Rodolfo Pallavicini fu Ignazio - Giacomo, Raffaele e Luigi Cataldi fu barone Raffaele - Paola ed Alfonsina sorelle Raggio - Marchese Francesco Spinola - Signor presidente del Ricovero di Mendicità - Barone Alberto Ruggieri - Marchese Camillo Pallavicini - Viola Peirano moglie al marchese Gian Maria Cambiaso - Vittorio Del Carretto di Balestrino - Marchese Giuseppe Maria Cattaneo fu Gio. Battista - Giacomo De Agostini e di lui sorella Enrichetta in Ghiglini - Edilio Raggio - Stuarda Adamoli di Timoteo nata Brown - Giuseppe ed Enrico fratelli Rossi fu Luigi - Melchiorre De Katt fu Cristoforo - Conte Andrea Danovaro - Marchesa Antonietta Monticelli vedova De Mari - Gio. Battista Monticelli - Principe Vittorio Centurione fu Giulio - March. Giulia Durazzo vedova del marchese Luigi Durazzo Grimaldi, tanto a nome proprio che quale madre ed amministratrice dei minori Cesare, Elena e Laura - Marchesa Teresa Spinola vedova del marchese Giacomo Filippo Durazzo - Francesco Lamba Doria fu Marco, e di lui zio Leone - Marchese Ambrogio Doria - Marchese Francesco Negrone - Marcello e Vincenzo fratelli Gropallo fu Luigi - Marchesa Teresa Pallavicini fu Ignazio moglie al marchese Marcello Durazzo - Marchesa Silvia Antonietta Dejan fu Augusto vedova del marchese Domenico De Mari - Giuseppe e Francesco fratelli Fabbiani, quali eredi di Tomasina Ghiglini vedova Fieschi - Tito e Ferdinando fratelli Pignone - Marchesa Vittoria Spinola vedova del marchese Stefano Ludovico Pallavicini, tanto a nome proprio che quale madre ed amministratrice dei minori Domenico, Alessandro, Tobia, Camilla e Maria e Teresa, altra figlia di detto fu marchese Stefano Ludovico Pallavicini, e di lei marito marchese Maurizio Luserna di Rorat - Domenico Celesia - Marchesa Carolina Adorno moglie al marchese Marcello Durazzo di Bendinelli, e Viola moglie al marchese Luigi Cattaneo di Stefano - Antonio Buonguadagno - Marchesa Emilia Centurione vedova del marchese Brancaleone Negrone, e Centurione principe Vittorio, quale rappresentante i loro figli minori Ambrogio, Giulio, Giovanni e Antonietta - Marchese Desiderio Sartorio e di lui consorte marchesa Isabella Sartorio - Carlo Figoli - Barone cav. Paolo Luigi Petrini, quale rappresentante la Lista civile di Sua Maestà il Re d'Italia - Rodolfo Muralt e Giuseppe Rocca - Pozzoni Filippo - Veronica Savignone vedova del fu Alberto Spigno - Adelina Tilli moglie a Giacomo Isetti - Barone Andrea Podestà - Benedetto e Giuseppe fratelli Piccardo fu Francesco - Angiolina Becchi vedova Oneto, e di lei figlio, Giuseppe fu Francesco - Marchesa Maria Spinola vedova di Bartolomeo Cataldi, tanto a nome proprio che quale tutrice dei minori suoi figli Giuseppe, Angioletta, Francesco, Margherita e Giulio Cataldi fu cav. Giuseppe - Marchese Stefano Spinola fu Luigi - Luigi Filippo Tavolara - Bartolomeo Parodi fu Giovanni Battista - Cav. Giuseppe Balduino, ufficiale della Corona d'Italia - Tomaso e Giovanni Battista fratelli Deferrari fu Francesco - Antonio Rossi - Maurizio Dufour - Ernesto Rosazza - Nicoletta Oneto in Croce - Bartolomeo e Narciso fratelli Degola fu Luigi - Ghio David - Giovanni Battista e Giovanni fratelli Pittaluga fu Andrea - Francesco Fontana fu Agostino - Beuf Luigi - Luigi Lagorio fu Giovanni - Elena Massa moglie ad Enrico Sciallero - Angelo Solari - Carlo Erba - Ingegnere Tommaso Carpineto - Clotilde Gardella in Ferraro - Tomaso Bolentini fu Antonio - Avv. Antonio Samengo - Bartolomeo Deferrari - Ludovico Borsotto ed Adele Derchi vedova Borsotto, tanto a nome proprio che quale madre ed amministratrice dei minori Edoardo, Mario ed Aurelia - Rev. Contini, rettore del Collegio Nazionale - Emanuele e Stefano Dapino fu Giacomo - Domenico Gatti - March. Carlo Piuma - Elettra Boasi in Verrani - Avv. cav. Antonio Corradi - Giuseppe Valle - Vernengo Giuseppe - Deputato Ambrogio Molfino - Teresa Agostina Bettini moglie a Luigi Elena fu Gaetano - Luigi Centurini - Avv. Carlo Ferrari - Giuseppe Sartorio - Enrico, Amerigo e Andrea Costa - Luigia e Giovanna sorelle Celle fu Bartolomeo, quali eredi di Valente Celle - Eugenio Pretto - Giuseppe e Tommaso Ghiglione - Vinelli Domenico - Luigia Pitto vedova di Luigi Ghigliassa - Gio. Battista, Valentino e Romano fratelli Grasso - Giuseppe, Luigi e Cesare fratelli Lanata fu Sebastiano - Luigi Barabino fu Francesco - Giacinto Ghiglino - Antonio Montebruno - Giovanni Lertora fu Luigi - Teresa, Luigia e Carolina sorelle Lanfranco fu Luigi - Teresa Pontremoli - Francesco e Paolina Beretta - Eugenio, Attilio, Edoardo e Francesco fratelli Costa - Luigia Costa moglie all'avvocato Filiberti - Maria Costa in Poggio e Gio. Battista Bavastro, tutti intestatari ed aventi interesse all'intestazione dei palchi del teatro Carlo Felice, in Genova, nonchè a qualunque altra persona che godesse dell'intestazione di altro dei detti palchi, ed avesse interesse e ragione a detta intestazione, e non fosse nel presente atto nominativamente indicato:

1° Il ricorso sporto dal Municipio richiedente alla prefata eccellentissima Corte d'appello di Genova, per ottenere decreto permissivo di citazione per pubblico proclama di tutti i suddetti intestatari;

2° Le conclusioni conformi dell'ufficio della Procura generale del Re, in data 5 ottobre p. p.;

3° E finalmente decreto dell'eccellentissima Corte d'appello predetta, in data 10 stesso mese, che permette la detta citazione.

Ed alla medesima richiesta ed in virtù del decreto stesso io sottoscritto usciere li ho tutti citati a comparire nanti l'eccellentissima Corte d'appello di Genova in giudizio formale, nel termine di giorni venticinque, per ivi in riparazione e riforma della sentenza del Tribunale del 30 luglio 1882, e reiette tutte le instanze, eccezioni e deduzioni in contrario, sentire accogliere le conclusioni dal Municipio, prese in prima instanza, epperciò dichiararsi non essere il Municipio di Genova obbligato a spendere, nell'esercizio del teatro Carlo Felice, che le somme ricavate dagli annui canoni pagati dai palchisti, costituenti la dote teatrale, ed al reddito netto degli immobili annessi al teatro e dallo stesso dipendenti.

Ed essendo queste somme insufficienti per un decoroso esercizio del teatro Carlo Felice, dichiararsi che tutti i palchisti dovranno, in proporzione del valore dei rispettivi palchi, supplire alle spese di detto esercizio, si e come sarà stabilito mediante la costituzione di un consorzio o contenza fra i palchisti ed il Municipio in ragione dei suoi palchi, e mediante i provvedimenti che saranno presi dalla maggioranza dei palchisti e dall'autorità giudiziaria, colla nomina, occorrendo, per l'amministrazione ed esercizio sempre di detto teatro, di una Commissione mista di consiglieri comunali e di palchisti, e con dare tutti quei provvedimenti che fossero del caso, il tutto colla vittoria delle spese di entrambi i giudizi.

Monendoli che non comparendo, si procederà in loro contumacia a norma di legge.

Saranno in tempo debito depositati alla cancelleria di questa Corte eccellentissima tutti gli atti e documenti di prima instanza, ivi compresa la sentenza appellata ed il mandato a liti in capo del causidico Bacigalupi.

6482 G. Assereto usciere.

AVVISO.

Avanti il R. Tribunale civile di Civitavecchia,

Ad istanza dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse, e per essa il ricevitore del registro di Civitavecchia, rappresentato dal procuratore erariale delegato, avv. Angelo D'Eramo,

A seguito del precetto immobiliare debitamente notificato,

Io infrascritto usciere ho citato il signor Giovanni Jecini, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, ed a termini dell'art. 141 Codice di procedura civile, mediante affissione e consegna di copia al Pubblico Ministero, a comparire alla udienza fissa di mercoledì 13 dicembre anno corrente 1882, alle ore 10 ant., per sentire ordinare ed autorizzare la vendita ai pubblici incanti dei seguenti stabili, ed alle sottonotate condizioni, emanando all'uopo tutte quelle disposizioni richieste dalla legge di procedura, e con sentenza munita d'ordine esecutorio.

Stabili da vendersi.

1. Fabbricato ad uso di fornace da costruire mattoni e materiali laterizi, posto in Corneto Tarquinia, proveniente dal Convento degli Agostiniani di San Marco di Corneto Tarquinia, distinto in mappa catastale col n. 868, confinante col fondo seguente.

2. Terreno seminativo e pascolivo, posto nel territorio di Corneto Tarquinia, in contrada o vocabolo Ristretti, distinto nella mappa catastale sez. 1ª, coi nn. 866, 867, 869, 870, 871, 872, 1321, confinanti Bruschi Falgari, Ospedale, Sbrinchetti fratelli.

Condizioni.

1. La vendita verrà eseguita in due lotti separati e distinti.

2. I fondi saranno venduti nello stato in cui si trovano, a corpo e non a misura, con tutte quelle servitù apparenti e non apparenti, attive e passive che vi fossero inerenti.

3. Il prezzo sul quale sarà aperto lo incanto viene stabilito a termine dell'art. 15, della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'art. 22, cap. C, della legge 14 giugno 1866, n. 2983, nel modo seguente:

Pel fondo n. 1 . . . L. 2810
Pel fondo n. 2 . . . » 6100

4. Tutte le tasse di qualunque natura e specie saranno a carico dello acquirente dal giorno della aggiudicazione.

5. L'aggiudicatario dovrà pagare la spesa della sentenza di aggiudicazione, registro, trascrizione, ecc.

6. La vendita verrà eseguita con le norme stabilite dal Codice di procedura civile.

L'usciere ff. Edmondo Payne
6535 alunno giudiziario

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Giovanni Corradazzi fu Tommaso, di Treviso, il Regio Tribunale civile e correzionale di Treviso, con sentenza 30 luglio 1880, numero 164,

Ha giudicato:

Dichiarare l'assenza di Giuseppe Giovanni Carradazzi delli furono Tommaso e Bortolodi Elisabetta, nato in Monigo di Paese nel 23 giugno 1824, e ciò per ogni conseguente effetto di ragione di legge.

Tanto si porta a pubblica notizia e legale conoscenza, a termini degli articoli 23 e 25 Codice civile, e per gli effetti dai medesimi contemplati.

Avv. Vincenzo Bianchini procuratore di Corradazzi Giovanni.
6503

AVVISO.

È aperto il concorso ad una piazza notarile nelle singole residenze di Cremona, di Soresina, di Ostiano e di Isola Dovarese.

Le domande separate dovranno essere presentate al Consiglio notarile dei distretti riuniti di Cremona e Crema, in bollo da lira una, entro il termine di giorni quaranta successivi all'ultima pubblicazione del presente, corredate dai documenti sotto indicati, in originale od in copia autentica sopra foglio di centesimi cinquanta.

La cauzione prescritta per la residenza in Cremona è di lire duecento di rendita, e di lire cento di rendita per ciascuna delle altre tre piazze, e dovrà essere prestata nei modi di legge.

Elenco dei documenti pei candidati:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di cittadinanza italiana e di moralità rilasciati dal Municipio;

c) Certificato d'inscrizione nell'elenco dei candidati.

Pei notai esercenti.

1. Certificato d'inscrizione a ruolo rilasciato dalla presidenza del Consiglio notarile presso cui sono inscritti.

2. Certificato di condotta come notaio.

3. Certificato dell'esame d'idoneità.

Dal Consiglio notarile dei distretti riuniti di Cremona e Crema, 14 novembre 1882.

Il presidente D. L. Beretta.
6500 Il segretario D. F. Ferraboli.

N. 358.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 9 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla illuminazione dei fari della provincia di Cagliari pel quadriennio 1883-1884-1885-1886, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 27,405.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 settembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cagliari.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000, e nel decimo della complessiva somma contrattuale quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 14 dicembre p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 novembre 1882.

6559 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del dì 2 prossimo venturo mese di dicembre, si procederà in questa Prefettura, innanzi al signor reggente la Prefettura medesima, o chi per esso, allo sperimento di pubblico incanto, a termini abbreviati, e col sistema delle candele, pel nuovo appalto del trasporto dei detenuti, corpi di reato e scorte.

Tale appalto sarà limitato alla sola provincia di Potenza.

La durata di esso sarà di anni tre, cioè dal 1° gennaio 1883 a tutto il 31 dicembre 1885.

I concorrenti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare all'autorità che la presiede la ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti il deposito di lire 2000, a garanzia delle offerte: tali depositi saranno restituiti ai concorrenti che non risulteranno aggiudicatari, immediatamente dopo l'asta.

L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati nell'art. 32 del capitolato di appalto in data 14 settembre 1871, e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti.

Non si potranno fare offerte di ribasso minori di centesimi 25 per ogni cento lire.

Non si accettano offerte condizionate.

La spesa di trasporti durante il triennio potrà ascendere approssimativamente a lire 56,430.

Il termine utile per la presentazione di offerte di miglioramento in ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento è stabilito in giorni 5 successivi alla pubblicazione del relativo avviso.

Il deliberatario dovrà, nell'atto della stipulazione del contratto, dare una cauzione di lire 4702, mediante deposito di denaro o di titoli del Debito Pubblico dello Stato a prezzi correnti.

Il contratto non sarà definitivo che dopo l'approvazione del Ministero.

Le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto, e tutte le altre designate nell'articolo 7 del succitato capitolato, saranno a carico dello appaltatore.

Tutte le altre condizioni, alle quali è vincolato lo appalto, emergono dal capitolato anzidetto, che ognuno potrà consultare e leggere nell'ufficio di Prefettura, dove rimane depositato.

Potenza, 22 novembre 1882. Per detta Regia Prefettura

6537 *Il Segretario delegato*: A. FERRARI.

(1ª *pubblicazione*)

CIRCONDARIO DI GAETA — COMUNE DI FRANCOLISE

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno 2 prossimo dicembre, alle ore 9 antimeridiane, con la continuazione, nella sala comunale, avrà luogo l'appalto del selciato in Sant'Andrea e Pizzone, borgate di detto comune, giusta il progetto artistico approvato dall'ufficio del Genio civile a 21 gennaio 1881, pel prezzo complessivo di lire 102,000, e per la lunghezza di metri 519 10.

L'incanto seguirà per pubblica gara, ad estinzione di candela vergine, e sulla base di lire 102,000 a ribasso.

Non avrà luogo l'incanto se non si avranno almeno due concorrenti.

All'atto di ammissione dovranno i concorrenti depositare un certificato di idoneità, comprovante le principali opere da loro eseguite, od allo eseguimento delle quali abbiano preso parte. Tale certificato dovrà essere di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente gli uffici tecnici governativi della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio.

Dovranno inoltre depositare presso la segreteria la somma di lire 5000 in valuta legale come cauzione provvisoria a garentia dell'asta. Tale somma sarà restituita appena terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà sino alla stipula del contratto definitivo.

I fatali pel ribasso di ventesimo scadranno col giorno 18 dicembre prossimo, alle ore 12 meridiane, decorso qual termine l'appalto sarà reso definitivo, sempre però con l'approvazione dell'autorità superiore.

La cauzione definitiva sarà di lire 10,000.

I pagamenti saranno fatti a rate annuali di lire 15,000 ognuna, da cominciare il primo pagamento nell'anno 1883, con l'interesse a scalare del 2 per cento.

Il selciato dovrà essere eseguito fra mesi sei, dalla data della consegna della strada, e con la pietra del Vesuvio.

Le spese tutte riguardanti l'appalto sono interamente a carico dell'appaltatore.

Tutte le altre condizioni, progetto, profili ed altro sono ostensivi presso la segreteria comunale dalle ore 8 alle 12 meridiane di tutti i giorni.

Francolise, 15 novembre 1882.

Il Sindaco: CESARE DI BENEDETTA.

6567 *Il Segretario*: LUCA MONACO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ALESSANDRIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite descritte nel pedissequo elenco.

Le rivendite saranno conferite a norma dei Regi decreti 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), e 18 novembre 1880, n. 5735 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Num. progressivo	COMUNE E FRAZIONE ove la rivendita è collocata	Reddito presuntivo	MAGAZZENO cui la rivendita è aggregata
1	Gavonata, frazione Cassine. . . .	160 »	Acqui
2	Ponzano	182 »	Moncalvo
3	Possengo, frazione di Mombello . .	440 »	Casale
4	Alfiano Natta, frazione Sanico. .	220 »	Moncalvo
5	Gravi, frazione Alice.	165 »	Novi Ligure
6	Rosignano	524 »	Casale
7	Montemagno, frazione San Carlo. .	80 »	Moncalvo
8	Rocca d'Arazzo, frazione San Carlo .	200 »	Asti
9	Carrega, frazione Agneto	215 »	Busalla

Alessandria, 17 novembre 1882.

6523 *L'Intendente*: MUFFONE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 177).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'asta delli 26 ottobre 1882, per la provvista di:

Lotto primo.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Tavole di noce del n 2 . M. q.	500	2250	2000	Giorni 90
Tavoloni di noce » 1 . »	1000	12000		
Id. id. » 2 . »	500	5000		
	Totale L.	19250		

DISTINTA	Grossezza millim.	Larghezza millim.	Lunghezza metri
Tavole di noce del n. 2 . Metri q. 300	33	280	2,00
Id. id. » 2 . » 200	33	400	2,00
Tavoloni di noce del n. 1 . » 300	98	350	2,50
Id. id. » 1 . » 700	80	320	3,00
Id. id. » 2 . » 500	60	300	3,00

Lotto secondo.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Piallacci di frassino . . M. c.	125	21250	2200	Giorni 125

DISTINTA	Grossezza metri	Larghezza metri	Lunghezza metri
Piallacci di frassino . . . Metri cubi 80	0,12	0,24	4,80
Id. id. . . . » 25	0,09	0,18	4,00
Id. id. . . . » 20	0,08	0,16	3,50

in incanto d'oggi sono stati deliberati, il 1° lotto mediante il ribasso di lire 1 55 per cento, ed il 2° lotto mediante il ribasso di lire 1 10 per ogni cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 6 del mese di dicembre 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, la quale dovrà essere chiaramente espressa in tutte lettere, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 11 ant. alle ore 4 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 21 novembre 1882.

Per detta Direzione
Il Segretario: G. GUIDA.

6544

Provincia di Padova — Circondario di Este

COMUNE DI ESTE

Avviso d'Asta.

Presentata in tempo dei fatali un'offerta di ribasso del 5 27 per cento, tanto sulla somma di annue lire 11,296 63, importare della delibera provvisoria per la fornitura della ghiaia d'Adige, per la manutenzione delle strade del Comune per l'epoca dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1891 (1° lotto), quanto sulla somma di annue lire 5284 05, importare della delibera provvisoria per la fornitura di pietrisco o briccia per detto periodo (2° lotto), si rende noto che nel giorno di mercoledì 6 dicembre, alle ore 10 ant., nella residenza municipale, si procederà a nuovo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, sul dato di annue lire 10,701 30, per l'appalto della fornitura della ghiaia d'Adige (1° lotto), e di annue lire 5005 58 per la fornitura del pietrisco o briccia (2° lotto), alle condizioni tutte portate dall'avviso d'asta 9 ottobre 1882, n. 3405-IX.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente, e in mancanza di offerte l'appalto rimane definitivamente aggiudicato a colui sull'offerta del quale fu riaperto l'incanto.

Dal Municipio di Este, li 19 novembre 1882.

Il Sindaco: A. VENTURA.

6555 *Il Segretario*: ZUCCARO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino del 5 entrante dicembre 1882, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, sarà presso la segreteria suddetta proceduto ai pubblici incanti col metodo della candela vergine, per dare in appalto il mantenimento della strada di Roccasecca, dalla stazione ferroviaria alla strada di Sora; di quella di Ceprano, che dalla detta strada dopo Arce mena al confine della provincia di Roma verso Ceprano, e del tratto della strada di Sora compreso fra il quadrivio di Roccasecca ed il ponte sul Liri, presso Sora, della lunghezza di metri 35,264.

L'asta si aprirà in ribasso dell'annuo canone di lire 28,300 ed in conformità di un apposito capitolato, che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato di idoneità, a firma d'un ingegnere capo d'un ufficio tecnico provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei.

La cauzione provvisoria da darsi nell'atto dell'offerta è di lire 2000, e non sarà altrimenti accettata che in numerario; la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore, a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del 21 detto mese di dicembre.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 15 novembre 1882.

6483 *Il Segretario capo*: FABROCINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di sabato 9 dicembre p. f., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, davanti il Regio prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di imbancamento e sistemazione dell'argine destro di Po, nelle golene Straniero e Po Morto, fra i segnali 124 e 145, in comune di San Benedetto Po.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 71,248.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno, all'atto della medesima, produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dall'autorità amministrativa competente.

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 3800 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni cento lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 20 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 5 agosto 1882 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 17 novembre corrente, numero 86315-11837, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è fissato fin d'ora scadere alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 28 dicembre p. f.

Entro otto giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 20 novembre 1882.

6511 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA (2a)

AVVISO D'ASTA (N. 33).

Si fa noto che nel giorno 4 dicembre p. v., all'ora una pomeridiana, si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Verona, n. 20, piano secondo, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista di frumento occorrente al Panificio militare di Alessandria:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*					
Panificio militare di Alessandria	Nostrale	5000	50	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari accusata ricevuta dell'avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate uguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimente in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna a totale provvista.

Ammontare della cauzione per ogni lotto lire 200.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete scritte e firmate su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e non su carta comune con marca da bollo, e le schede dovranno essere presentate in buste suggellate, colla indicazione del casato e nome dell'offerente, e del numero dei lotti per i quali intendono di concorrere.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse delle Tesorerie dello Stato, in Alessandria, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente, o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello che non siano stese su carta bollata o filogranata da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopra indicate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito, e suggellate, al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Alessandria, li 23 novembre 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: A. RICCI.

6527

MUNICIPIO DI CARRARA

Avviso di provvisoria aggiudicazione *per l'offerta del ventesimo.*

L'appalto della riscossione di tutti i dazi di consumo per questo comune per l'anno 1883 venne oggi provvisoriamente aggiudicato pel canone di lire italiane 97,732.

Il termine utile per la presentazione dell'offerta del ventesimo scade col mezzogiorno del dì 5 p. v. mese di dicembre.

Gli aspiranti dovranno adempiere le condizioni espresse nell'avviso d'asta delli 3 corr. mese.

Carrara, li 20 novembre 1882.

Il Segretario: BERGAMINI.

6487

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI SGURGOLA

Avviso di secondo esperimento.

In seguito a deserzione del primo esperimento d'asta, tenuto oggi in questo comune per la vendita del taglio della macchia denominata Le Coste, si avverte il pubblico che alle ore 11 e minuti 30 ant. del giorno 5 dicembre p. v., avanti il sottoscritto, o chi per esso, si terrà un secondo incanto in base a lire 16,649 77, ed alle condizioni tutte riportate da appositi capitoli d'onere, e dal precedente avviso inserito al n. 249 della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Si fa noto che l'aggiudicazione avrà luogo anche in caso di un solo oblatore, salvo aumento di ventesimo, che scade al meriggio del 25 dicembre suddicato.

Il Sindaco: A. CORSI.

Il Segretario comunale: N. POSTA.

6521

COMUNE DI MINERVINO MURGE

In seguito alle disposizioni del signor sottoprefetto si fa noto che nel giorno sette entrante dicembre, alle ore 3 pomeridiane, in questo palazzo comunale, avranno luogo gli ultimi incanti per l'appalto dei lavori di costruzione della strada Minervino-Lavello, sull'offerta di ventesimo presentata dal signor Albrizio Francesco, con la quale si portava il ribasso dell'otto per cento sulla somma di lire 90,000.

I concorrenti dovranno eseguire i depositi indicati nel capitolato di appalto, ostensibile a chiunque al Municipio, e produrre i documenti d'idoneità e moralità indicati nello stesso capitolato.

Minervino Murge, 21 novembre 1882.

Il Segretario: F. SERRANO.

6526

MUNICIPIO DI PIPERNO

Primo Avviso d'Asta *per l'appalto dazio consumo* 1883.

Il sottoscritto fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 24 novembre corrente, in quest'ufficio, sotto la propria presidenza, si farà luogo al primo esperimento d'asta per l'appalto suddetto, in base alla somma di lire 20,000, e del regolamento, tariffa e condizioni a tutti ostensibili in questa segreteria. Che il termine utile a presentare offerta in aumento del ventesimo sulla somma di provvisoria aggiudicazione è fissato alle ore 9 antimeridiane del 5 dicembre successivo.

Piperno, 13 novembre 1882.

Il Sindaco: E. MICCINILLI.

6486

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.